

16) La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara. Tenendosi la gara con il sistema delle offerte segrete, si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMA Torino S.p.A. potrà procedere alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

17) L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet <http://www.smatorino.it>.

Amministratore Delegato  
Paolo Romano

42

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Calamandrana (Asti)

**Accordo di programma - Sistemazione della strada Piazzaro - Cristina a servizio dei Comuni di Nizza Monferrato, Calamandrana e San Marzano Oliveto**

Comune di Calamandrana - Comune di Nizza Monferrato - Comune di San Marzano Oliveto

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale - n. 76 del 17.10.2002. - Approvazione schema di accordo di programma tra i Comuni di Nizza Monferrato, San Marzano Oliveto e Calamandrana per la sistemazione delle strade comunali Piazzaro e Cristina.

Comune di Calamandrana

E' approvato l'Accordo di Programma tra i Comuni di Nizza Monferrato, San Marzano Oliveto e Calamandrana sottoscritto in data 17.10.2002 e finalizzato alla sistemazione della strada Piazzaro - Cristina a servizio dei Comuni di Nizza Monferrato, Calamandrana e San Marzano Oliveto.

Estratto dell'Accordo di Programma

Art. 1

*(Oggetto dell'accordo)*

L'obiettivo del presente accordo di programma, promosso a norma del T.U.E.L. n. 267/2000, definisce le azioni integrate e coordinate degli Enti sottoscrittori per la sistemazione della Strada Piazzaro - Cristina, stabilendo le modalità di controllo e della verifica degli impegni assunti ed eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti. La sistemazione della suddetta strada è di interesse generale e pubblico anche ai sensi e per gli effetti della previsione di cui al successivo art. 6.

Art. 2

*(Soggetti interessati all'accordo)*

(omissis)

Art. 3

*(Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo)*

La vigilanza dell'esecuzione del presente accordo è esercitata da un collegio di vigilanza presieduto dal Sindaco di Calamandrana e composto dai Sindaci dei Comuni di Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto, dall'Assessore ai LL.PP. - di ciascun Comune e dei Responsabili Tecnici dei Comuni interessati.

(omissis)

Art. 4

*(Ente realizzatore della sistemazione)*

Alla progettazione, all'approvazione del progetto ed alla sistemazione della strada Piazzaro - Cristina provvede per conto degli Enti firmatari il Comune di Calamandrana a ciò espressamente delegato con il presente accordo.

(omissis)

Art. 5

*(Il progetto della sistemazione)*

Il progetto, con il piano economico e la tabella di ripartizione degli oneri a norma del successivo art. 7 sarà trasmesso dal Comune realizzatore agli altri Comuni entro 180 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Art. 6

*(Adeguamento alle normative in materia di sistemazione strade)*

Gli Enti sottoscrittori convengono che il progetto dovrà essere rispondente alla normativa vigente e a quella che nella fase di predisposizione del progetto dovesse essere in materia enunciata. Esso dovrà essere, altresì, rispondente ai lavori, alle prescrizioni ed alle conclusioni del progettista e del direttore dei lavori.

Art. 7

*(Ripartizione generale dei finanziamenti)*

Le disponibilità economiche che risultano da reperire per la sistemazione della strada Piazzaro - Cristina a seguito della progettazione, saranno finanziati secondo la ripartizione percentuale del 54,69 a carico del Comune di Calamandrana, del 28,04 a carico del Comune di Nizza Monferrato e del 17,28 a carico di quello di S. Marzano Oliveto.

(omissis)

Art. 8

*(Pagamenti)*

Il Comune incaricato della realizzazione dell'opera provvederà a trasmettere agli altri Comuni gli stati d'avanzamento al fine di provvedere al pagamento a favore dell'impresa esecutrice.

Art. 9

*(Responsabile del Procedimento)*

Il Comune di Calamandrana incaricato della realizzazione dell'opera nomina il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della Legge 109/94 e s.m.i. nell'ambito del personale dipendente avente i requisiti di legge, il quale potrà disporre automat-

icamente lievi modifiche alle previsioni dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio all'interno dell'importo massimo stabilito.

Il presente accordo di programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, previa approvazione da parte della Giunta Comunale dei Comuni firmatari, è approvato dal sindaco del Comune di Calamandrana promotore dell'accordo stesso.

Provincia di Vercelli

**Accordo di programma tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio-Ossola e Vercelli e il Comune di Gattinara per la definizione di quanto previsto all'art. 8, comma 1, della L.R. n. 20 del 9.8.1999 e per il funzionamento del Distretto dei vini "Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi"**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

*promulga*

il seguente accordo di programma tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio-Ossola e Vercelli e il Comune di Gattinara per la definizione di quanto previsto all'art. 8, comma 1, della l.r. n. 20 del 9.8.1999 e per il funzionamento del distretto dei vini "Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi"

premessi che

1. La L.R. n. 20/99, disciplinante i distretti dei vini e delle strade del vino del Piemonte, ha istituito il "Distretto Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi", ammettendo a far parte del medesimo i territori inclusi nelle zone a D.O.C. delle Province di Torino (esclusi quelli aggregati al Distretto Langhe, Roero e Monferrato), Biella, Vercelli e Novara nonché altri territori di dette Province e del Verbano Cusio-Ossola in cui siano presenti produzioni viticole storiche (art. 4, commi 2 e 4).

2. La medesima normativa prevede, all'art. 6, l'istituzione del Consiglio di Distretto, nella fattispecie nominato dal Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto n. 44 del 3.5.2001.

3. per effetto della normativa di che trattasi, le Province forniscono ai Consigli di Distretto le sedi e l'organico tecnico-amministrativo occorrente al loro funzionamento e provvedono alle spese, ivi comprese le prestazioni di esperti per la formazione dei piani; il 50% di tali spese è a carico della Regione Piemonte. Tale impegno dovrà essere definito mediante accordo di programma tra le Province interessate.

4. In attuazione al disposto normativo, in data 25.9.2001 le Province interessate hanno individuato la sede del Distretto in argomento a Gattinara (Vc), presso Villa Paolotti, di proprietà del Comune di Gattinara e attuale sede dell'Enoteca Regionale di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte.

5. Le motivazioni riferite a tale scelta scaturiscono da molteplici condizioni:

- la collocazione geografica del territorio di Gattinara, posto in posizione centrale rispetto all'intera area di Distretto;

- tale territorio unisce le grandi potenzialità qualitative dei propri prodotti viticoli ad una situazione ambientale e paesaggistica pressochè unica, con

il Monte Rosa a far da scenario naturale alle colline vitate e la pianura vercellese con l'altro prodotto tipico di qualità, il riso;

- la fascia territoriale rappresenta la parte di territorio vitato più ampia all'interno del Distretto, annoverando ben due DOCG (Gattinara e Ghemme) e sette DOC (Boca, Bramaterra, Colline Novaresi, Coste della Sesia, Fara, Lessona, Sizzano);

- la disponibilità, a Roasio, nelle immediate vicinanze di Gattinara, del Laboratorio Enologico della Provincia di Vercelli, utilizzabile a supporto dell'attività del Distretto.

6. presso la sede prescelta saranno garantiti l'attività di segreteria e la collaborazione tecnica, come specificato nell'articolato che segue.

Considerato che la sede del Distretto è stata individuata nel territorio provinciale di Vercelli, si ritiene che la Provincia di Vercelli possa farsi promotrice del presente Accordo di programma, previsto dall'art. 8 della L.R. 20/99.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

l'anno 2003, il giorno 3 del mese di marzo, le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio-Ossola e Vercelli ed il Comune di Gattinara, rispettivamente rappresentate da:

- Orazio Scanzio, Presidente della Provincia di Biella (autorizzato con D.G.P. n. 478 del 3.12.2002)

- Maurizio Pagani, Presidente della Provincia di Novara (autorizzato con D.G.P. n. 513/2002 del 29.8.2002)

- Mercedes Bresso, Presidente della Provincia di Torino (autorizzata con D.G.P. n. 1072-173517/2002 del 6.8.2002)

- Ivan Guarducci, Presidente della Provincia del Verbano Cusio-Ossola (autorizzato con D.C.P. n. 52 del 21.5.2002)

- Marco Fra, Vice Presidente della Provincia di Vercelli (autorizzato con D.P.G.P. n. 4507 del 31.1.2003)

- Mario Mantovani, Sindaco del Comune di Gattinara (autorizzato con D.G.C. n. 84 del 23.4.2002)

Convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

*Finalità*

1. La premessa costituisce parte integrante del presente articolato.

2. In attuazione dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 20/99, le parti firmatarie del presente Accordo assumono le determinazioni di seguito riportate, rivolte ad assicurare la sede, il personale tecnico-amministrativo ed il funzionamento del Distretto Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi (di seguito brevemente denominato Distretto).

3. Quanto esposto al precedente paragrafo 2 costituisce condizione necessaria per garantire la funzionalità e la capacità operativa del Consiglio di Distretto, che deve favorire la valorizzazione della produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata e garantita (DOCG) e a Denominazione di Origine Controllata (DOC); la promozione, la conoscenza e la valorizzazione della cultura delle tradizioni enoiche; la formazione professionale e l'assistenza tecnica; il turismo del vino e tutte le forme di attività ad esso collegate; lo sviluppo della divulgazione nel campo viticolo ed enologico; il miglio-

ramento delle caratteristiche funzionali d'immagine del patrimonio architettonico pubblico e privato.

#### Art. 2

##### *Sede*

1. La sede del Distretto è individuata a Gattinara, Villa Paolotti, Corso Valsesia n. 112.

2. Il Comune di Gattinara mette a disposizione del Distretto n. 2 locali posti al primo piano di Villa Paolotti, oltre al salone di rappresentanza, da utilizzare all'occorrenza.

3. La disponibilità dei locali di cui al precedente paragrafo 2 è concessa a titolo gratuito. Gli stessi saranno utilizzati quali Ufficio del Distretto.

4. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 20/99, la Regione Piemonte e la Provincia di Vercelli assumono, ciascuna al 50%, le spese riferite alle utenze (luce, acqua, riscaldamento, pulizia dei locali).

5. Parimenti, la Regione Piemonte e la Provincia di Vercelli assumono, ciascuna al 50%, le spese connesse ad eventuali interventi di manutenzione ordinaria che si rendessero necessari presso i locali predetti.

#### Art. 3

##### *Individuazione della "Provincia capofila"*

1. Le Parti interessate dal presente Accordo individuano la Provincia di Vercelli quale "Provincia capofila" cui demandare la realizzazione delle intese e la gestione amministrativa-contabile delle risorse a tal fine disponibili.

2. La Provincia capofila rendiconta le spese sostenute alla Regione Piemonte e alle altre Province del Distretto, per le incombenze a ciascuna derivanti dall'applicazione della L.R. 20/99 e del presente Atto.

3. La Provincia capofila, inoltre, cura gli adempimenti tecnico-amministrativi riferiti alla liquidazione del compenso e dei rimborsi al Presidente del Distretto e dei rimborsi ai componenti degli Organi esecutivi, nel rispetto della D.G.R. n. 67-4536 del 19.11.2001. A tal fine, la Regione Piemonte mette a disposizione della Provincia capofila le risorse necessarie, così come indicato all'art. 4 dell'allegato A) della D.G.R. n. 67-4536/2001.

#### Art. 4

##### *Organico*

1. L'organico occorrente al funzionamento del Distretto è composto da:

- n. 1 unità con funzioni amministrative, addetta full-time ad attività di segreteria ed equiparabile, quale qualifica funzionale, alla Cat. C1

- n. 1 unità con funzioni tecniche, impiegabile part-time secondo quanto previsto al successivo paragrafo 4).

2. La spesa riferita all'unità con funzioni amministrative è sostenuta al 50% dalla Regione Piemonte, mentre il restante 50% è suddiviso in parti uguali tra le cinque Province del Distretto.

3. La spesa riferita all'unità con funzioni tecniche è a carico della Regione Piemonte e della Provincia di Vercelli, nella misura individuale del 50% della spesa.

4. L'impegno del tecnico viene valutato in relazione alle esigenze dell'attività del Distretto e, comunque, deve essere ricompreso in un periodo di

tempo non superiore alle 4 ore giornaliere e per 3 giorni alla settimana.

#### Art. 5

##### *Strumenti operativi*

1. I locali di cui al precedente art. 2, par. 2, sono dotati delle attrezzature necessarie al funzionamento del Distretto. In particolare, questi dispongono di:

a) n. 2 linee per telefono e fax;

b) dotazione hardware e software per n. 1 posto di lavoro (n. 1 personal computer, n. 1 stampante, n. 1 scanner), con collegamento Internet e casella E.mail;

c) n. 1 fax;

d) n. 1 fotocopiatrice;

e) arredi (n. 1 posto di lavoro, adeguati supporti per personal computer, stampante, scanner, fax, fotocopiatrice, armadi, ecc.);

f) materiale di uso e consumo (contenitori per documenti, carta, cestino, cancelleria, ecc.).

2. Tutte le spese connesse all'acquisto e alla gestione di quanto previsto al precedente paragrafo 1), ivi comprese quelle riferite all'allacciamento delle previste linee telefoniche ed al conseguente traffico, sono sostenute dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Vercelli, nella misura individuale del 50%.

3. Il collegamento ad Internet avviene attraverso la RUPAR regionale, che consente l'utilizzo gratuito del servizio, fatte salve le spese riferite al traffico telefonico, da sostenere secondo quanto precisato al precedente paragrafo 2).

4. Inoltre, a supporto dell'attività tecnica la Provincia di Vercelli mette a disposizione del Distretto il proprio Laboratorio enologico sito in Roasio.

5. Le spese eventualmente connesse all'utilizzo del Laboratorio predetto, da quantificare di volta in volta, sono sostenute in egual misura dalla Regione Piemonte e dalle Province del Distretto.

#### Art. 6

##### *Incarichi ad esperti*

1. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20/99, le Province sottoscrittrici il presente Accordo provvedono, in egual misura, al sostenimento delle eventuali spese riferite a prestazioni di esperti incaricati della redazione dei piani di Distretto, fermo restando che il 50% di tali somme resta comunque a carico della Regione Piemonte, in virtù della normativa citata.

2. La spesa annua riferita ad incarichi ad esperti è identificata nell'allegato sub A) al presente Accordo, da sostenere come indicato al precedente punto 1). Un'eventuale maggior spesa dovrà essere concordata e autorizzata dalle Province interessate, così come disposto al successivo art. 8, comma 2.

#### Art. 7

##### *Durata*

1. Il presente accordo di programma ha durata triennale a far tempo dalla data della sua sottoscrizione.

#### Art. 8

##### *Disposizioni generali e finali*

1. La Provincia capofila periodicamente trasmette alle altre Province del Distretto la richiesta di rim-

borso delle spese sostenute in attuazione del presente Accordo, per la parte posta a carico delle medesime. Le Province del Distretto provvedono ad effettuare il rimborso alla Provincia capofila nel termine di 6 mesi dalla data di ricevimento della richiesta, che viene corredata da un dettagliato rendiconto.

2. Qualsiasi variazione che dovesse rendersi necessaria rispetto a quanto contenuto nel presente atto, in particolare per quanto attiene agli aspetti finanziari, sarà oggetto di specifiche ed apposite intese tra le parti.

3. Per quanto non contemplato nel presente Accordo si rinvia alla disciplina generale di cui al D. Lgs. 267/00, alla L.R. n. 20/99 ed alla L.R. 37/1980, nonchè alle altre norme di legge vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Orazio Scanzio,  
Presidente della Provincia di Biella

Maurizio Pagani,  
Presidente della Provincia di Novara

Mercedes Bresso,  
Presidente della Provincia di Torino

Ivan Guarducci,  
Presidente della Provincia del Verbano Cusio-Ossola

Marco Fra,  
Vice Presidente della Provincia di Vercelli

Rio Mantovani,  
Sindaco del Comune di Gattinara

Allegato sub A) all'accordo di programma tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio-Ossola e Vercelli ed il Comune di Gattinara per la definizione di quanto previsto all'art. 8, comma 1, della L.R. n. 20 del 9.8.1999 e per il funzionamento del Distretto dei vini "Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi"

L.R. 20/99 "Distretto Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi" - ipotesi di spesa annua

- utenze (luce, acqua, riscaldamento, pulizia) e manutenzione ordinaria a carico della Regione Piemonte e della Provincia di Vercelli nella misura individuale del 50% della spesa effettiva

- acquisto arredi e gestione ordinaria a carico della Regione Piemonte e della Provincia di Vercelli nella misura individuale del 50% della spesa effettiva

- organico

- personale tecnico a carico della Regione Piemonte e della Provincia di Vercelli nella misura individuale del 50% della spesa effettiva

- personale amministrativo (cat. C1)

- totale lordo emolumenti Euro 25.000,00

- quota a carico regionale Euro 12.500,00

- quota a carico della Provincia del Distretto (12.500,00:5) Euro 2.500,00

- Laboratorio Enologico di Roasio: per l'utilizzo del laboratorio enologico provinciale viene ipotizzata una spesa annua di Euro 3.000,00 di cui:

- 50% a carico regionale: Euro 1.500,00

- quota a carico delle Province del Distretto (1.500,00:5) Euro 300,00

- Incarichi ad esperti: la spesa è da quantificare di volta in volta, in relazione agli incarichi affidati. Ipotizzando, per il primo anno, incarichi per Euro 22.000,00, la spesa sarà così suddivisa:

- 50% a carico regionale: Euro 11.000,00

- quota a carico delle Province del Distretto (11.000,00:5) Euro 2.200,00

Totale generale ipotesi di spesa annua: euro 50.000,00

quota annua a carico di ciascuna provincia: euro 5.000,00

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di San Maurizio d'Opaglio (Novara)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione consiliare n. 4 del 05.03.2003)**

### INDICE

#### PARTE I

TITOLO I - LA COMUNITA', L'AUTONOMIA, LO STATUTO E LE SUE MOTIVAZIONI STORICHE.

##### Capo I

Art. 1 Lo Statuto

Capo II - Il Comune

Art. 2 Denominazione e natura giuridica

Art. 3 Sede e territorio

Art. 4 Stemma e gonfalone

Art. 5 Albo Pretorio

Art. 6 Finalità e compiti

#### PARTE II

TITOLO I - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7 Organi

Art. 8 Deliberazioni degli organi collegiali

Capo I - Il Consiglio Comunale

Art. 9 Consiglio Comunale

Art. 10 Principi sul funzionamento del Consiglio Comunale

Art. 11 Linee programmatiche di mandato

Art. 12 Commissioni

Capo II - La Giunta Comunale

Art. 13 La Giunta Comunale

Art. 14 Composizione

Art. 15 Nomina

Art. 16 Funzionamento della Giunta

Art. 17 Competenze

Capo III - Il Sindaco

Art. 18 Il Sindaco

Art. 19 Attribuzioni di amministrazione

Art. 20 Attribuzioni di vigilanza

Art. 21 Attribuzioni di organizzazione

Art. 22 Vicesindaco

Art. 23 Mozioni di sfiducia

Art. 24 Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

Capo IV - I Consiglieri Comunali

Art. 25 Consiglieri

Art. 26 Diritti e doveri dei Consiglieri  
 Art. 27 Gruppi consiliari  
 TITOLO II - GLI ORGANI BUROCRATICI  
 Capo I - Il Segretario Comunale  
 Art. 28 Il Segretario Comunale  
 Art. 29 Funzioni del Segretario Comunale  
 Art. 30 Vicesegretario Comunale  
 TITOLO III - UFFICI E SERVIZI  
 Capo I - Uffici  
 Art. 31 Principi strutturali ed organizzativi  
 Art. 32 Organizzazione degli uffici del personale  
 Art. 33 Regolamento degli uffici e dei servizi  
 Art. 34 Diritti e doveri dei dipendenti  
 Capo II - Personale Direttivo  
 Art. 35 Direttore Generale  
 Art. 36 Compiti del Direttore Generale  
 Art. 37 Funzioni del Direttore Generale  
 Art. 38 Responsabili degli uffici e dei servizi  
 Art. 39 Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi  
 Art. 40 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione  
 Art. 41 Collaborazioni esterne  
 Art. 42 Ufficio di indirizzo e di controllo  
 Capo III - Servizi  
 Art. 43 Servizi pubblici comunali  
 Art. 44 Forme di gestione dei servizi pubblici  
 Art. 45 Aziende speciali  
 Art. 46 Struttura delle aziende speciali  
 Art. 47 Istituzioni  
 Art. 48 Società per azioni ed a responsabilità limitata  
 Art. 49 Convenzioni  
 Art. 50 Consorzi  
 Art. 51 Accordi di programma  
 PARTE III  
 TITOLO I - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE  
 Capo I - La partecipazione popolare  
 Art. 52 Collaborazione dei cittadini  
 Art. 53 Valorizzazione delle forme associative e organi di partecipazione  
 Art. 54 Consiglio Comunale dei ragazzi  
 Art. 55 Forme di consultazione della popolazione  
 Art. 56 Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte  
 Art. 57 Referendum popolare  
 Capo II - Difensore civico  
 Art. 58 Istituzione del Difensore civico  
 Art. 59 Nomina e durata del Difensore civico  
 Art. 60 Rapporti con il Consiglio Comunale  
 Capo III - L'azione popolare  
 Art. 61 La pubblicità degli atti  
 PARTE IV  
 TITOLO I - FINANZA E CONTABILITA'  
 Art. 62 Attività finanziaria del Comune

Art. 63 Bilancio e programmazione  
 Art. 64 Attività contrattuale  
 Art. 65 Revisione economico finanziaria  
 Art. 66 Tesoreria  
 Art. 67 Controllo economico della gestione  
 PARTE V  
 TITOLO I - NORME TRANSITORIE E FINALI  
 Art. 68 Modifiche ed abrogazione dello Statuto  
 Art. 69 Regolamenti di attuazione  
 Art. 70 Entrata in vigore

## PARTE I

## TITOLO I

LA COMUNITA', L'AUTONOMIA, LO STATUTO  
E LE SUE MOTIVAZIONI STORICHE

## CAPO I

Art. 1  
Lo Statuto

1. La formulazione di uno Statuto coordinato della Riviera inferiore del Cusio trova una radice storica nel corpus di nome di diritto pubblico e privato, a suo tempo definiti "Statuti della Riviera", che regolava la vita comunitaria e i rapporti con l'autorità vigente in passato per i medesimi Comuni.

2. Gli "Statuti della Riviera" esistevano già nella prima metà del Duecento; la più antica redazione attualmente riconosciuta è quella datata 26 novembre 1343 ed emanata dal Vescovo di Novara Guglielmo Amidano, signore feudale della Riviera. Gli Statuti ebbero varie edizioni di aggiornamento, di cui l'ultima risale al 1689.

3. Il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ripropone l'ordinamento giuridico autonomo che garantisce ai cittadini appartenenti alle Comunità l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.

4. Nella cura degli interessi della Comunità gli organi del Comune assicurano la promozione dei valori culturali, sociali, economici e politici che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizioni, operando affinché esso conservi, nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati, esprimendo l'identità originaria ed i caratteri propri della società civile che la compone.

5. Nell'esercizio delle funzioni di promozione dello sviluppo della Comunità, gli organi del Comune curano, proteggono ed accrescono le risorse ambientali e naturale che ne caratterizzano il territorio ed assumono iniziative per renderle fruibili dai cittadini, per concorrere all'elevazione delle loro qualità di vita.

6. La Comunità esprime, attraverso gli organi elettivi che la rappresentano e le forme di proposta, partecipazione e consultazione previste dallo Statuto e dalla legge, le scelte con cui individua i propri interessi fondamentali ed indirizza l'esercizio delle funzioni con le quali il Comune persegue il conseguimento di tali finalità.

L'attribuzione alla Comunità locale della titolarità del diritto di autonomia costituisce il principio che guida la formazione, con lo Statuto e con i Regolamenti, dell'ordinamento generale del Comune.

7. Il presente Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

8. Lo Statuto, liberamente formato dal Consiglio comunale, con il concorso delle rappresentanze della società civile organizzata nella Comunità, costituisce la fonte normativa che attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

9. Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti, nell'ambito della legge.

## CAPO II

### IL COMUNE

#### Art. 2

##### Denominazione e natura giuridica

1. Il Comune di San Maurizio d'Opaglio, Ente locale autonomo, rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Della sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

#### Art. 3

##### Sede e territorio

1. La sede del Comune è sita in Piazza I° Maggio, 4. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono ordinariamente, tutti gli organi e le Commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e Commissioni in altra sede. A tale fine, per il rispetto del principio della pubblicità delle sedute, viene data informazione al pubblico mediante pubblicazione di apposito avviso all'Albo pretorio almeno 1 giorno prima ed in altri luoghi pubblici.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione di Regolamento possono riunirsi, anche in via ordinaria in locali diversi dalla sede del Comune.

4. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica risultante dalle mappe catastali, si estende per kmq. 8,32 e confina con i Comuni di Pogno, Gozzano, Pella, Madonna del Sasso.

#### Art. 4

##### Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di San Maurizio d'Opaglio.

2. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono quelli descritti nel Decreto del Presidente della Repubblica datato 19.05.1975.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare

iniziativa, IL Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

#### Art. 5

##### Albo Pretorio

1. Il palazzo civico deve essere dotato di apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge dallo statuto e dai regolamenti (ordinanze, manifesti, ecc, che devono essere portati a conoscenza del pubblico).

2. L'ubicazione dell'Albo pretorio deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario comunale, o un dipendente da questi delegato, è responsabile della pubblicazione che opportunamente certifica.

#### Art. 6

##### Finalità e compiti

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Riconosce la centralità della persona nella concretezza della sua dignità. Rispetta e promuove sempre e comunque tali principi in un quadro generale di piena valorizzazione degli ideali di libertà e democrazia. Assicura piena cittadinanza alle esigenze locali ed universali di giustizia, solidarietà, di cooperazione e di interdipendenza.

3. Si impegna per la valorizzazione del ruolo della famiglia, in quanto comunità primaria di relazioni interpersonali e di apertura sociale. Questo impegno

dovrà tradursi in scelte coerenti sul piano dell'erogazione dei servizi in rapporto con essa, con particolare riguardo all'istruzione materna e di primo grado (elementare e media).

4. Promuove il sostegno alle fasce deboli della società attraverso una seria e qualificata programmazione dei servizi ed oculate scelte amministrative.

5. Si impegna per il superamento di ogni forma di emarginazione sociale nell'ambito del quale la partecipazione delle organizzazioni di volontariato è sicuramente fattore rilevante per l'efficienza e la maggiore qualità ed umanizzazione dei servizi prestati.

6. Si assume l'obiettivo di salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione del proprio territorio, come uno dei tratti fondamentali dell'azione amministrativa.

7. Si assume, altresì il compito di conservare i beni riguardanti le tradizioni culturali ed artigianali della popolazione locale.

8. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali promuove rapporti di collaborazione e scambio con le altre comunità locali anche di altre nazioni nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma del gemellaggio

9. Garantisce le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della Legge 10.04.1991 n. 125.

10. Garantisce inoltre la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli Organi Collegiali, nonché negli Enti, Aziende ed Istituzioni dipendenti dal Comune.

## PARTE II

### TITOLO I

#### ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

##### Art. 7

##### Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

##### Art. 8

##### Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla validità dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

## CAPO I

### IL CONSIGLIO COMUNALE

##### Art. 9

##### Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

##### Art. 10

##### Principi sul funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti il Regolamento per il proprio funzionamento.

2. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina in particolare:

- le modalità per la convocazione del Consiglio, la presentazione e la discussione delle proposte;

- il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute;

- le modalità di assegnazione di servizi, attrezzature e risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Consiglio, delle Commissioni e dei Gruppi consiliari;

- la disciplina della gestione delle risorse attribuite al Consiglio per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari;

- le modalità di esercizio da parte dei Consiglieri del diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nelle attribuzioni del Consiglio, nonché di presentazione e discussione di interrogazioni e mozioni;

- le norme relative alla pubblicità ed alla segretezza delle sedute, nonché le procedure di verbalizzazione e di pubblicizzazione delle stesse.

##### Art. 11

##### Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 12  
Commissioni

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 13  
La Giunta Comunale

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, nei confronti degli organi burocratico amministrativi dell'Ente, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 14  
Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco da un numero di assessori non inferiore a due e non superiore ad un terzo dei componenti del consiglio. Spetta al Sindaco determinare il numero dei componenti della Giunta

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, nel numero massimo di due, purché in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 15  
Nomina

1. La giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della

Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 16  
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Le votazioni hanno luogo con voto palese. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

Art. 17  
Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie tutti gli atti previsti dalla legge o dal presente Statuto che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal Regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Responsabile del servizio interessato;
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;
- h) approva i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

i) nomina e revoca il Direttore Generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;

l) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

m) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

n) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione o Stato quando non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto ad altro organo;

o) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

p) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;

q) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario comunale e/o il Direttore Generale;

r) determina, sentito il Revisore dei conti, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

s) approva il Piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del Direttore o del Segretario comunale;

t) disciplina l'attività del nucleo di valutazione per il personale dipendente e ne nomina i componenti.

### CAPO III

#### IL SINDACO

##### Art. 18

##### Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che ne disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Nella prima seduta il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, ed ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

##### Art. 19

##### Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 267/2000;

d) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione di liti;

e) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

f) emana le ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5 e 6, del D.Lgs. n. 267/2000;

g) nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo;

h) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

i) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

##### Art. 20

##### Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore, se nomina-

to, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 21 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede; provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone gli argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

#### Art. 22 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo, sia quale capo dell'organizzazione comunale che quale ufficiale di governo.

2. Non può essere individuato Vicesindaco chi riveste la carica di assessore esterno.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

#### Art. 23 Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

#### Art. 24 Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione; trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta

dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi consiliari.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

### CAPO IV

#### I CONSIGLIERI COMUNALI

#### Art. 25 Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surroga, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati nei casi stabiliti dalla legge.

4. I Consiglieri Comunali che non intervengono a tre sedute consiliari consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 07.08.1990 n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

#### Art. 26 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli Uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le infor-

mazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

#### Art. 27

##### Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'Ufficio Protocollo del Comune.

4. I Gruppi consiliari hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

## TITOLO II

### GLI ORGANI BUROCRATICI

#### CAPO I

##### IL SEGRETARIO COMUNALE

#### Art. 28

##### Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici; può essere nominato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, Direttore Generale dell'ente.

#### Art. 29

##### Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne redige e sottoscrive i verbali.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, esprime valutazioni di ordine tec-

nico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessario a seguito di disposizione di legge, di deliberazione degli organi collegiali dell'ente o di Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed inoltre stipula gli stessi nel caso non vengano da lui rogati.

6. Il Segretario comunale esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

#### Art. 30

##### Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere, ricorrendone motivi di opportunità, efficienza, efficacia ed economicità, un Vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente in possesso di diploma di laurea in Giurisprudenza, Economia politica, Economia e commercio o equipollente.

2. Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario comunale nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza e impedimento

## TITOLO III

### UFFICI E SERVIZI

#### CAPO I

##### UFFICI

#### Art. 31

##### Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 32

##### Organizzazione degli uffici del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli

uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale ed ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art. 33

##### Regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'organo competente del Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore ed ai Funzionari Responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Art. 34

##### Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei relativi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati; egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute o l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. Il Regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

## CAPO II

### PERSONALE DIRETTIVO

#### Art. 35

##### Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare il Direttore Generale, secondo i criteri previsti dal presente Statuto e dalla normativa al momento vigente.

#### Art. 36

##### Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata del mandato non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa deliberazione della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

#### Art. 37

##### Funzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei Responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei Responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina, annualmente, sentiti i Responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei Responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

l) assume la presidenza delle commissioni di gara e di concorso.

#### Art. 38

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel Regolamento di organizzazione e nel Regolamento organico del personale.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

#### Art. 39

##### Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

b) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

c) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

d) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

e) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

f) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000;

g) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

h) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

i) forniscono al Direttore nei termini di cui al Regolamento di contabilità gli elementi per la pre-

disposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

l) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

m) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

n) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

#### Art. 40

##### Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato salvo che lo consentano apposite norme di legge.

#### Art. 41

##### Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

#### Art. 42

##### Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale e degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000.

## CAPO III

## SERVIZI

## Art. 43

## Servizi pubblici comunali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

## Art. 44

## Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione od un'azienda; l'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono disciplinati da apposito regolamento;

b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociali;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali, ivi compresi quelli educativi e culturali, senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni od a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora di renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal Comune, per la gestione di servizi che la legge non riservi in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti del diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

## Art. 45

## Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali dotate di personalità giuridica, di autonomia gestionale ed imprenditoriale e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità ed hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a

garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

## Art. 46

## Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività ed i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore ed il Revisore del Conto.

3. Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale e che presentino requisiti di professionalità e/o provate capacità amministrative.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo il caso previsto dall'art. 4 del R.D. n. 2578/25 in presenza del quale si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Revisore del conto, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva, altresì, i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione approvati dal Consiglio Comunale.

## Art. 47

## Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune prive di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione.

4. Ogni istituzione è dotata di autonomia gestionale ed ha capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnatale, nel rispetto del presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio comunale.

5. Il Consiglio Comunale determina inoltre gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo nonché esercita la vigilanza sul loro operato.

6. Ciascuna istituzione ha un proprio regolamento, approvato dal Consiglio comunale, il quale disciplina, in conformità a quanto previsto dal presente Statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione medesima.

7. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Co-

munale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini e degli utenti alla gestione od al controllo dell'istituzione.

#### Art. 48

##### Società per azioni ed a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione del Comune a società per azioni od a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza, la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto, l'acquisto di quote od azioni, devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve, in ogni caso, essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti dotati di specifica competenza tecnica e professionale e, nel concorrere agli atti gestionali, considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei Consigli di amministrazione delle società per azioni od a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco od un suo delegato partecipa all'Assemblea dei Soci in rappresentanza del Comune.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni od a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

#### Art. 49

##### Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, con altri enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

#### Art. 50

##### Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto applicabili.

2. A questo fine, il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali, che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio.

4. il Sindaco od un suo delegato fa parte dell'Assemblea del consorzio, con responsabilità pari alla

quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

#### Art. 51

##### Accordi di programma

1. Il Sindaco, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci dei Comuni interessati, viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede, altresì, all'approvazione formale dell'accordo stesso, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni, a pena di decadenza

### PARTE III

#### TITOLO I

#### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### CAPO I

#### LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 52

##### Collaborazione dei cittadini

1. Ai fini di garantire la massima trasparenza, imparzialità, tempestività ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadino di partecipare alla formazione nonché alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere ai propri interessi.

2. Allo scopo l'Amministrazione, attraverso il responsabile dell'ufficio, attiva direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

3. Onde evitare controversie e senza ledere interessi di terzi od in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi con l'Amministrazione e gli interessati nella forma scritta a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del C.C. in materia di obbligazioni e contratti, anche se le eventuali controversie restano riservate esclusivamente al Giudice amministrativo.

I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

## Art. 53

## Valorizzazione delle forme associative e organi di partecipazione

1. L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio, anche su base di frazione, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici, sociali e religiosi.

2. Le Associazioni e Comitati suddetti dovranno comunicare la loro costituzione all'Amministrazione comunale.

3. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

L'Amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma predeterminandone modi e forme in un apposito Regolamento.

## Art. 54

## Consiglio comunale dei ragazzi

1. Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:

politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento

## Art. 55

## Forme di consultazione della popolazione

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga essere di interesse comune al fine di conseguire la migliore impostazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione avvalendosi eventualmente di delegati di zona.

2. In particolare le consultazioni, avviate dagli organi competenti per materia, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite Assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle Commissioni, dei Delegati di zona e con altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale e/o i mezzi audiovisivi.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, i singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo interessato, il quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Le consultazioni devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali

## Art. 56

## Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

\* Le richieste dovranno essere presentate per iscritto ed in duplice copia alla segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

\* Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi competenti per materia che, potendosi avvalere dagli uffici e di contributi esterni, dovranno esaminare ed esprimere un parere sulla questione entro 60 giorni.

\* Il Sindaco, attraverso la Segreteria, dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter della pratica, li informerà motivatamente per iscritto nei 15 giorni successivi al parere dell'organo competente, dell'esito del medesimo e dei successivi eventuali sviluppi procedurali con l'indicazione degli uffici preposti e responsabili.

\* Ove i termini sopraccitati non venissero osservati, il parere dell'organo si dà per reso e le pratiche passano agli uffici competenti per l'istruttoria da farsi entro 30 giorni.

\* Nel caso di istruttoria negativa, ne viene fornita dal Sindaco motivata comunicazione ai soggetti interessati entro i 15 giorni successivi, mentre nel caso di riscontro positivo, vengono anche indicati i futuri sviluppi procedurali con l'indicazione degli uffici preposti e responsabili.

## Art. 57

## Referendum popolare

1. Il referendum, propositivo e consultivo, può essere effettuato su temi di esclusiva competenza comunale e di rilevante peso sociale, che interessano l'intera popolazione comunale o parti territorialmente individuate di essa. Nell'ambito di tali termini, il referendum ha lo scopo di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non è ammesso il referendum in materia di: tributi, bilancio, mutui, Piano Regolatore, nomina, designazione o revoca del rappresentanti del Comune presso Enti ed Aziende, attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, Statuto dell'Ente, disposizioni volte a garantire diritti di minoranze e su proposte che siano già state sottoposte a referendum nell'ultimo triennio.

3. Il referendum è indetto dal Sindaco:

a) su proposta della Giunta Comunale approvata a maggioranza dei Consiglieri assegnati;

b) su proposta diretta della maggioranza dei Consiglieri assegnati;

c) su proposta del 25% degli elettori del Comune.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Il referendum deve avere luogo entro 90 giorni dall'indizione e non può coincidere con altre operazioni di voto.

6. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

7. Entro 90 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio Comunale delibera i relativi atti di indirizzo; il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere approvato dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

## CAPO II

### DIFENSORE CIVICO

#### Art. 58

##### Istituzione del Difensore civico

1. Il Difensore civico svolge il ruolo di garante della imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione pubblica locale, segnalando al Sindaco, sia di propria iniziativa che su istanza di cittadini singoli o associati, abusi, carenze, ritardi e disfunzioni dell'Amministrazione comunale, degli Enti e delle Aziende dipendenti dal Comune o di cui il Comune fa parte.

2. Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, può nominare il Difensore civico ovvero promuoverne l'istituzione in collaborazione con altri Comuni o con altri Enti.

3. Il Difensore civico è tenuto alla riservatezza delle notizie pervenute in suo possesso per ragioni di ufficio ed ha l'obbligo di segnalarle al Sindaco.

#### Art. 59

##### Nomina e durata del Difensore civico

1. Nel caso di nomina da parte del Consiglio comunale, il Difensore civico è nominato a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei Consiglieri. Prima di assumere le funzioni presta giuramento di fronte al Sindaco di adempiere il mandato ricevuto nell'interesse dei cittadini e nel rispetto delle leggi.

2. Può essere nominato Difensore civico chiunque risulti iscritto nelle liste elettorali di un Comune della Repubblica Italiana, sia in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale ed abbia la necessaria preparazione, maturata anche attraverso l'esperienza professionale, in materia giuridica ed amministrativa.

3. La carica di Difensore civico è incompatibile con le seguenti cause che ne provocano anche la decadenza:

a) la carica di membro del Parlamento, di Consigliere regionale, provinciale, comunale o membro del Consiglio di Comunità Montane e di Assemblee di Unità Socio Sanitarie Locali;

b) la mansione di ministro di culto;

c) la qualifica di Amministratore o Dirigente di Enti Pubblici, Istituti Pubblici, Aziende Pubbliche o a partecipazione pubblica;

d) l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché di attività professionale o commerciale che costituisca oggetto di rapporti giuridici od economici in corso con l'Amministrazione comunale.

4. L'incarico del Difensore civico può essere revocato con deliberazione motivata del Consiglio comunale per gravi inadempienze ai doveri di ufficio e decade, pur esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore, con lo scioglimento del Consiglio comunale che lo ha eletto.

5. Al Difensore civico ai sensi del Regolamento, verrà riconosciuto il rimborso delle spese effettivamente giustificate e riconosciute.

#### Art. 60

##### Rapporti con il Consiglio comunale

1. Il Difensore civico, di propria iniziativa ed in qualunque momento, può inviare relazioni al Sindaco.

2. Deve annualmente presentare al Consiglio comunale una dettagliata relazione sull'attività svolta nel precedente anno.

## CAPO III

### L'AZIONE POPOLARE

#### Art. 61

##### La pubblicità degli atti

1. Gli atti della Amministrazione comunale sono pubblici fatte salve le previsioni di legge e del Regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese.

2. Presso gli uffici comunali è possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito Regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti o provvedimenti che comunque li riguardano.

Viene assicurato il diritto ai cittadini di accedere in generale alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.

## PARTE IV

### TITOLO I

#### ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

#### Art. 62

##### Attività finanziaria del Comune

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art.152, comma 4°, del D.L.vo 18.8.2000 n.267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

#### Art. 63

##### Bilancio e programmazione

1. I criteri e i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del bilancio e del rendiconto della gestione sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla re-

lazione della giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi gestionali per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

#### Art. 64

##### Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

#### Art. 65

##### Revisione economico finanziaria

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 29/93.

#### Art. 66

##### Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante all'Ente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei

contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

#### Art. 67

##### Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio ed agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito l'organo di revisione.

## PARTE V

### TITOLO I

#### NORME TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 68

##### Modifiche ed abrogazione dello Statuto

1. Possono essere presentate proposte di modifica o abrogazione di norme statutarie dal Sindaco, dalla Giunta Comunale e da un quinto dei Consiglieri assegnati.

2. Le deliberazioni di modifica dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con la procedura indicata all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

3. Quando una proposta di modifica statutaria sia respinta dal Consiglio Comunale, non potrà essere riproposta prima di due anni dalla reiezione.

4. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto può avvenire soltanto contestualmente all'approvazione di un nuovo Statuto.

#### Art. 69

##### Regolamenti di attuazione

1. La Giunta propone al Consiglio i nuovi regolamenti previsti dallo Statuto.

2. Fino all'adozione dei regolamenti medesimi restano in vigore le norme precedentemente approvate che risultino compatibili con la legge e con il presente Statuto.

#### Art. 70

##### Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo il periodo di pubblicazione stabilito dalla legge.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Azienda Esercizio Gas Soc. Coop. a resp. limitata - Ivrea  
(Torino)

### Tariffe gas

#### Ambito di Ivrea (TO)

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Centeurol/MJ)	Q. fissa (*) (Euro/cl/anno)
1	0	20.000	0,7319	42,00
2	20.001	60.000	0,7302	42,00
3	60.001	200.000	0,7292	42,00
4	200.001	1.000.000	0,7259	42,00
5	1.000.001	4.000.000	0,7010	42,00
6	4.000.001	8.000.000	0,6520	42,00
7	8.000.001	infinito	0,6487	

#### Ambito di Saluggia (VC)

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Centeurol/MJ)	Q. fissa (*) (Euro/cl/anno)
1	0	20.000	0,7056	42,00
2	20.001	60.000	0,7024	42,00
3	60.001	200.000	0,6994	42,00
4	200.001	1.000.000	0,6925	42,00
5	1.000.001	4.000.000	0,6901	42,00
6	4.000.001	8.000.000	0,6526	42,00
7	8.000.001	infinito	0,6492	

(\*) Per i clienti finali con consumi superiori a mc/anno 200.000, la quota fissa è commisurata alla capacità conferita ed è espressa in Euro/mc/g ed è pari a Euro 1,20.

Ai sensi della Delibera dell'Autorità n. 237/00 art. 17, le quote tariffarie rapportate all'energia consumata, espresse in centeurol/MJ delle tariffe sono trasformate in quote tariffarie rapportate ai volumi misurati espresse in centeurol/mc mediante la formula:

$$Q. \text{ variabile centeurol/MJ} \times PCS \times M.$$

Anche la determinazione degli scaglioni di consumo avviene tenendo in considerazione il PCS ed il coeff. M:  $\min\_max$  di scaglione/PCS/M.

Per l'ambito di Ivrea il PCS medio ponderato è pari a 38,79 MJ/mc; per l'ambito di Saluggia il PCS medio ponderato è pari a 38,99 MJ/mc.

M è il coefficiente di adeguamento alla quota al-timetrica e alla zona

climatica; esso può variare di località in località.

L'ambito di Ivrea comprende i seguenti Comuni della provincia di Torino: Pecco (M=0,98); Lugnacco, Vialfrè Vidracco, Vistrorio (M=0,99); Bairo, Baldissero, S.Martino C.se, Strambinello, Torre C.se (M=1,01); Azeglio, Banchette, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Burolo, Caravino, Carema (Fr. Airale), Castellamonte (Fr. S.Giovanni), Chiaverano, Collettero Giacosa, Cossano, Fiorano, Ivrea, Lessolo, Parella, Pavone C.se, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano C.se (fraz. Poarello), Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Tavagnasco (M=1,02); Albiano,

L'Azienda Esercizio Gas Coop. a r.l. pubblica, ai sensi di quanto disposto dalla Delibera n. 207/02 dell'Autorità per L'Energia elettrica e il Gas, le condizioni economiche applicate alla propria clientela, in vigore dal 1^ gennaio 2003, determinate ai sensi della Delibera n. 237/00 dell'Autorità per L'Energia elettrica e il Gas e successive deliberazioni ad essa collegate n. 4/01, n. 58/01, n. 134/01 e n. 122/02

Cascinette, Loranze, Montalto Dora, Palazzo C.se, Salerano, Samone, Vestignè (M=1,03).

L'ambito di Saluggia comprende il seguente Comune della provincia di Vercelli: Saluggia (M=1,03)

*Condizioni particolari offerte ai soci della cooperativa*

Essendo costituita in forma giuridica di Cooperativa, l'Azienda Esercizio Gas offre ai propri Soci condizioni particolari e agevolazioni:

1. sconto sul prezzo normale di fornitura di Euro 0,010329/mc

2. eventuale ulteriore rimborso (ristorno soci) sul prezzo pagato l'anno precedente nella misura consentita dal bilancio (es. per esercizio 2001 Euro 0,012911)

3. eventuali dividendi non denunciabili ai fini Irpaf (es. per esercizio 2001 Euro 1,31 netti/azione)

4. eventuali sconti e/o promozioni su iniziative varie nel corso dell'anno e sconti sul traffico telefonico dell'operatore NOICOM.

Le tariffe pubblicate sono al netto di imposte e tasse e saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del Provv. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

Ivrea, 25 marzo 2003

Azienda Esercizio Gas s.c.r.l.  
Il Direttore  
Alfredo Dell'Amico

Comune di Bianzè (Vercelli)

**Tariffe acquedotto comunale**

Si comunica che con deliberazione numero 29 del 24 febbraio 2003 la Giunta Comunale, in conformità con le delibere C.I.P.E. numero 52 del 4 aprile 2001 e 120 del 21 dicembre 2001, ha approvato i nuovi valori della quota fissa (ex nolo contatore).

Pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2002, il minimo contrattuale passa, per ogni utenza, da 40 metri cubi annui a 0 (zero), mentre il nolo contatore, che ora prende il nome di quota fissa, assume i seguenti valori annuali:

Consumo medio da 0 a 100 mc. anno: Euro 3,25  
Consumo medio da 101 a 500 mc. anno: Euro 5,42

Consumo medio dal 501 a 1500 mc. anno: Euro 14,45

Consumo medio oltre i 1500 mc. anno: Euro 28,88.

Le tariffe della fornitura vengono confermate in:

Tariffa Agevolata - da 0 a 40 mc.: Euro 0,103

Tariffa Base - da 41 a 80 mc.: Euro 0,145

Tariffa 1° Eccedenza - da 81 a 150 mc.: Euro 0,186

Tariffa 2° Eccedenza - oltre i 151 mc.: Euro 0,232

Allevamento animali - Tariffa Unica: Euro 0,057

Tariffa fognatura: Euro 0,088 al mc. oltre IVA;

Tariffa Depurazione: Euro 0,258 al mc. oltre IVA.

Il Sindaco  
Pier Giuseppe Ariagno

2

Comune di Vico Canavese (Torino) - Servizio Acquedotto, fognatura e depurazione.

**Adeguamento tariffario decorrenza anno 2002**

Estratto della deliberazione n. 1 del 26/6/2002 con la quale il "Consorzio Acquedotto Vico Canavese - Meugliano" da provveduto all'adeguamento tariffario, con decorrenza anno 2002: 1. eliminazione del "minimo impegnato" (pari a 80 mc.); 2. aumento del "nolo contatore" ora denominato "quota fissa" da Euro 1,394434 (Lire 2700) a Euro 7,746853 (Lire 15.000);

Uso domestico:	Tipo Tariffa	Prezzo vecchio		Prezzo aumentato
	Da 0 a 80 mc.	Euro 0,154937	(Lire 300)	Euro 0,154937
	Da 80 a 100 mc.	Euro 0,180760	(Lire 350)	Euro 0,180760
	Da 100 a 150 mc.	Euro 0,222076	(Lire 430)	Euro 0,222076
	Da 150 e oltre	Euro 0,258228	(Lire 500)	Euro 0,258228
Uso artigianale:				
	Da 0 a 100 mc.	Euro 0,201418	(Lire390)	Euro 0,201418
	Da 100 a 150 mc.	Euro 0,222076	(Lire430)	Euro 0,222076
	Da 150 e oltre	Euro 0,258228	(Lire 500)	Euro 0,258228
Uso agricolo				
	Da 0 a 120 mc.	Euro 0,154937	(Lire 300)	Euro 0,154937
	Da 120 a 180 mc.	Euro 0,180760	(Lire 350)	Euro 0,180760
	Da 180 e oltre	Euro 0,222076	(Lire430)	Euro 0,222076
Uso allevamento				
	Prezzo al mc.	Euro 0,090380	(Lire 175)	Euro 0,090380
Uso temporanei				
	Da 0 a 150 mc.	Euro 0,222076	(Lire430)	Euro 0,222076
	Da 150 e oltre	Euro 0,258228	(Lire500)	Euro 0,258228
Uso industriale				
	Da 0 a 100 mc.	Euro 0,201418	(Lire 390)	Euro 0,201418
	Da 100 a 150 mc.	Euro 0,232406	(Lire 450)	Euro 0,232406
	Da 150 e oltre	Euro 0,268558	(Lire 520)	Euro 0,268558
Uso commerciale				
	Da 0 a 100 mc.	Euro 0,201418	(Lire 390)	Euro 0,201418
	Da 100 a 150 mc.	Euro 0,227241	(Lire 440)	Euro 0,227241
	Da 150 e oltre	Euro 0,263393	(Lire 510)	Euro 0,263393

EGEA Commerciale S.r.l. - Alba (Cuneo)

**Tariffe distribuzione gas metano**

La società EGEA Commerciale s.r.l., con sede in Alba (CN) via Vivaro n.3, comunica che, in riferimento alla Deliberazione n. 207/02 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, le tariffe in vigore dal 1 gennaio 2003 sono le seguenti:

- Comuni di: Alba, Barolo, Castagnito, Castiglione Falletto, Magliano Alfieri, Narzole, Roddi, Santo Stefano Roero, Santa Vittoria d'Alba, Trezzo Tinella - Coefficiente 1,02

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	507	42,00	0,301074
508	1522	42,00	0,300247
1523	5074	42,00	0,298237
5075	25372	42,00	0,292916
25373	101490	42,00	0,260755
101491	202980	42,00	0,254331
202981	_____		0,25025

- Comuni di: Bossolasco, Serravalle Langhe - Coefficiente 0,96

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	539	42,00	0,283364
540	1617	42,00	0,282585
1618	5392	42,00	0,280693
5393	26958	42,00	0,275686
26959	107833	42,00	0,245417
107834	215666	42,00	0,239370
215667	_____		0,235624

- Comuni di: Albaretto Torre, Arguello, Benevello, Cerretto Langhe, Lequio Berria - Coefficiente 0,97

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	534	42,00	0,286316
535	1601	42,00	0,285529
1602	5336	42,00	0,283617
5337	26680	42,00	0,278557
26681	106721	42,00	0,247973
106722	213443	42,00	0,241864
213444	_____		0,238078

- Comuni di: Montelupo Albese, Roddino - Coefficiente 0,98

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	528	42,00	0,289268
529	1584	42,00	0,288472
1585	5282	42,00	0,286541
5283	26408	42,00	0,281429
26409	105632	42,00	0,250529
105633	211265	42,00	0,244357
211266	_____		0,240532

- Comuni di: Borgomale, Diano d'Alba, Neviglie, Rodello Coefficiente 0,99

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	523	42,00	0,292219
524	1568	42,00	0,291416
1569	5228	42,00	0,289465
5229	26141	42,00	0,284301
26142	104565	42,00	0,253086
104566	209131	42,00	0,24685
209132	_____		0,242987

- Comuni di: Baldissero, Barbaresco, Castellinaldo, Govone, Guarene, Montaldo Roero, Monteu Roero, Neive, Priocca, Serralunga d'Alba, Sinio, Sommariva Perno, Treiso, Vezza d'Alba - Coefficiente 1,01

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	512	42,00	0,298123
513	1537	42,00	0,297303
1538	5125	42,00	0,295313
5126	25624	42,00	0,290044
25625	102495	42,00	0,258199
102496	204989	42,00	0,251837
204990			0,247896

- Comuni di: Canale, Corneliano, Grinzane Cavour, Piobesi d'Alba - Coefficiente 1,03

Min. scaglione (Mc)	Max scaglione (Mc)	Quota Fissa (Euro/cl/a)	Tariffa (Euro/Mc)
0	503	42,00	0,304026
504	1508	42,00	0,30319
1509	5025	42,00	0,301161
5026	25126	42,00	0,295788
25127	100505	42,00	0,263312
100506	201009	42,00	0,256824
201010			0,252805

I valori aggiornati delle tariffe verranno applicati con il criterio del pro-die stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento CIP n. 24/1988.

Alba, 26 marzo 2003

L'Amministratore Delegato  
PierPaolo Carini

4

Comune di Alagna Valsesia (Vercelli)

**Verbale di deliberazione del consiglio comunale del giorno 14.3.2003. Del. C.C. n. 14. Adozione definitiva del piano di recupero proposto dal Comune di Alagna Valsesia e dalla Soc. Veneta Mineraria S.p.a.; art. 43, legge regionale 5.12.1977, n. 56 e s. m. ed i.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di adottare definitivamente il piano di recupero, comparto urbanistico "W" in Località Kreas, composto dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 - Inquadramenti planimetrici;
- Tav. 2 - Planimetria area (stato attuale);
- Tav. 3 - Planimetria area (progetto);
- Tav. 4 - Fabbricato A pianta fuori terra (stato attuale);
- Tav. 5 - Fabbricato A - pianta piano terra e pianta piano soppalco (progetto);
- Tav. 6 - Fabbricato A pianta della copertura (progetto);
- Tav. 7 - Fabbricato A sezione A-A (Stato attuale/progetto);
- Tav. 8 - Fabbricato A sezione B-B (Stato attuale/progetto);
- Tav. 9 - Fabbricato A prospetto nord (Stato attuale/progetto);
- Tav. 10 - Fabbricato A prospetto est (Stato attuale/progetto);
- Tav. 11 - Fabbricato A prospetto sud (Stato attuale/progetto);
- Tav. 12 - Fabbricato A prospetto ovest (Stato attuale/progetto);
- Tav. 13 - Fabbricato B pianta (progetto);
- Tav. 14 - Fabbricato B sezione, prospetto sud-ovest (progetto);
- Tav. 15 - Fabbricato B prospetti sud-est, nord-ovest, nord-est (progetto);
- Tav. 16 - particolari costruttivi;
- Allegato 1 - relazione illustrativa e documentazione fotografica;

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**Collocamento in discarica di arredi e attrezzature provenienti da sfratti eseguiti dall'A.T.C. dal maggio del 2000 a dicembre 2001**

A seguito degli sfratti eseguiti, da maggio 2000 a dicembre 2001, nei confronti di occupanti senza titoli e di assegnatari morosi di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, i mobili e le masserizie degli utenti sono stati depositati presso i magazzini della ditta appaltatrice del servizio di trasloco: Rimar.

Qualora gli interessati non dovessero presentarsi presso l'Ufficio legale A.T.C. - C.so Dante 14 Torino, (tel. 011/3130279-3130231) per il ritiro dei beni entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Comunale, A.T.C., per evitare inutili aggravii di spese, intende mettere tali beni a disposizione delle cooperative e delle associazioni senza fini di lucro che, assumendosi integralmente le spese di trasporto, ne facciano richiesta all'Ufficio legale A.T.C. entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e si accollino il collocamento in discarica di quanto rimane.

Il Presidente  
Giorgio Ardito

1

- Allegato 2 - norme specifiche di attuazione del piano di recupero;
- Allegato 3 - analisi ricerche storiche.

2) Di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione;

2

Comune di Alba (Cuneo)

**Legge 5.8.1978 n. 457 art. 30. Piano di recupero di iniziativa privata relativo ad un immobile urbano sito in via Cavour presentato dalla Signora Costa Rossella in qualità di socio amministratore della società c.b. S.a.s. di Costa Rossella & C. Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione.- (delib. c.c. n. 5 del 3.3.2003)**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

A) di non accogliere le osservazioni presentate dalle Sig.re Clelia Serafino e Lilia Basso e dal sig. Grimaldi Marino, per le motivazioni riportate in premessa;

B) di adottare definitivamente il Piano di Recupero presentato dalla signora Costa Rossella, in qualità di socio amministratore della società C.B. S.a.s. di Costa Rossella & C., costituito dagli elaborati elencati in premessa, nel rispetto delle seguenti condizioni:

1) La falda di copertura dell'edificio deve essere opportunatamente uniformata in tutta la sua interezza, eliminando pertanto la parziale soluzione proposta con il cornicione a raso. Deve essere uniformata la tipologia costruttiva, assumendo una forma più adeguata ovvero avvicinandosi per fattezze, dimensioni e materiali costruttivi alla tipologia edilizia adottata, con falda a pantalera o con adeguato cornicione a sbalzo.

2) Gli scavi devono essere controllati da parte di tecnici archeologici qualificati.

3) Non vengano realizzate demolizioni diverse o in misura superiore a quanto indicato nel Piano di Recupero con l'eccezione di quelle minime e strettamente indispensabili alla funzionalità delle soluzioni definitive e con eccezione, ovviamente, di quelle necessarie per inconfutabili ragioni statiche, che tuttavia dovranno comportare la semplice sostituzione con elementi murari e strutturali identici a quelli originari per forma, posizione, dimensione e materiali; in ogni caso tutte le demolizioni ulteriori, non previste dal progetto, dovranno essere preventivamente inquadrate in un progetto di variante ed autorizzate con concessione edilizia.

4) Il corpo di fabbrica destinato ad ospitare la scala sia delimitato solo con i tamponamenti in muratura strettamente indispensabili alla sicurezza degli utenti e sia mantenuto permanentemente privo di serramenti.

5) L'entità del trasferimento della volumetria, sia quella ricavabile dal magazzino sia quella ricavabile dalla scala, sia analiticamente verificata in sede di rilascio della concessione edilizia, in base alla legislazione vigente ed al regolamento edilizio comunale.

6) Siano salvaguardati i diritti dei terzi.

C) di dare mandato alla Ripartizione Assetto del Territorio, Ambiente, Urbanistica ed Attività produttive per gli adempimenti prescritti dagli art. 40 e 41/bis della L.R.P. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Alba, 25 marzo 2003

Il Dirigente  
Angioletta Coppa

3

Comune di Alba (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione decreto n. 58 del 18.3.2003 relativo all'espropriazione terreni per opere di riassetto urbano in Loc. Rondò e Corso Canale - 1° lotto - sistemazione di Corso Bra**

Il Dirigente

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per la realizzazione delle opere di riassetto urbano in Loc. Rondò e Corso Canale - 1° lotto - sistemazione di Corso Bra e precisamente:

- Aloi Giuseppina proprietaria per 2/12 e usufruttuaria per 10/12, Peppino Laura proprietaria per 5/12, Peppino Wilma proprietaria per 5/12

Fig. 12 part. 538 (ex 145/p) di mq. 60 esatti, giusta frazionamento n. 3358/3359 approvato il 5.7.2002 redatto dal geom. Chiavarino Daniele.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Saranno altresì adempite tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3

Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Angioletta Coppa

4

Comune di Alba (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione decreto n. 59 del 18.3.2003  
relativo all'espropriazione terreni per realizzazione  
delle opere di riassetto urbano in Loc. Rondò e Corso  
Canale - 1° lotto**

Il Dirigente

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per la realizzazione delle opere di riassetto urbano in Loc. Rondò e Corso Canale - 1° lotto e precisamente:

- Angeli Bruno

Fg.12 mapp. 384/p ora 542 di mq. 106

- Careglio Dario

Fg. 13 mapp. 172/p ora 412 di mq.95

- C.P.P. Compagnia Petrolifera Piemontese s.r.l..

Fg. 13 mapp.168/p ora 410 di mq. 974

- Miroglio Giuseppina proprietaria per 2/3, Lopez Bonamusa Isabel, proprietaria per 1/3 e per essa procuratore Rovera geom. Giorgio

Fg. 13 mapp. 234/p ora 413 di mq. 202

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Saranno altresì adempiute tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3

Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alba, 18 marzo 2003

Il Dirigente

Angioletta Coppa

5

Comune di Alzano Scrivia (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del  
13.3.203 "Approvazione del Regolamento edilizio ai  
sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 71 articoli (n. 70 articoli, n. 1 articolo, art. 27 bis, relativo a disposizioni transitorie);

- n. 10 modelli allegati

- n. 1 appendice all'art. 31

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco

Piero Caldirola

6

Comune di Avigliana (Torino)

**Bando comunale per l'assegnazione di n. 8 posteggi in concessione decennale per la vendita di propri prodotti da parte di imprenditori agricoli e imprenditori artigiani alimentari nella sezione della Mostra Mercato della manifestazione complessa denominata "Cose Bischin Biscose" - Estratto**

*Svolgimento:* Piazza del Popolo - Seconda domenica di ogni mese

*Merceologie ammesse:* esclusivamente prodotti provenienti dalla propria attività da parte di imprenditori agricoli e di imprese artigiane del settore alimentare

*Posteggi:* n. 8 di dimensioni di mt. 4 x 2.5

*Domande:* Le domande per il rilascio della concessione di posteggio, trasmesse a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate direttamente a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Avigliana, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del trentunesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio e sul sito del Comune ([www.comune.avigliana.to.it](http://www.comune.avigliana.to.it)) e verrà fornito gratuitamente a tutti gli interessati. Informazioni: Settore Attività Economiche, Piazza Conte Rosso n. 7, I piano, Avigliana, Tel. 011-97.69.012.

Avigliana, 24 marzo 2003

Il Responsabile Area Amministrativa

Giovanni Trombadore

7

Comune di Avigliana (Torino)

**Bando comunale per il rilascio di n. 25 autorizzazioni in regime di concessione decennale di posteggio per l'esercizio del commercio su Area Pubblica nel mercato mensile dell'usato e dell'antiquariato minore, all'interno della manifestazione complessa denominata "Cose Bischin Biscose" - Estratto**

*Svolgimento:* Piazza del Popolo - Seconda domenica di ogni mese

*Merceologie ammesse:* esclusivamente merci usate (Oggettistica, Mobili e complementi d'arredo).

*Posteggi:* n. 25, di dimensioni di mt. 7 x 5 o mt. 7 x 4

*Domande:* Le domande per il rilascio dell'autorizzazione e della relativa concessione di posteggio, trasmesse a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate direttamente a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Avigliana, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del trentunesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio e sul sito del Comune ([www.comune.avigliana.to.it](http://www.comune.avigliana.to.it)) e verrà fornito gratuitamente a tutti gli interessati. Informazioni: Settore Attività Economiche, Piazza Conte Rosso n. 7, I piano, Avigliana, Tel. 011-97.69.012.

Avigliana, 24 marzo 2003

Il Responsabile Area Amministrativa  
Giovanni Trombadore

8

Comune di Beinette (Cuneo)

**Abrogazione dell'art.27 bis del Regolamento Edilizio**

Vista la legge regionale 8 luglio 1999 n. 19 e s.m.i.

*Si rende noto che*

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 46 in data 19.12.2002 ha abrogato l'art. 27 bis del Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, 5° comma della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, a seguito dell'adozione definitiva della variante generale al P.R.G., ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., adeguando i parametri edilizi e urbanistici contenuti all'art. 10 delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale comunale, ai disposti del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione n. 32 del 22.6.2001, conforme al Regolamento tipo, predisposto dalla Regione Piemonte con D.G.R. 548-9691 del 29.7.1999.

Beinette, 20 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio  
Il Sindaco  
Andrea Castellino

9

Comune di Borriana (Biella)

**Asservimento per pubblica utilità - Avviso di deposito degli atti di cui all'art. 10 legge 22/10/1971 n. 865. Lavori di realizzazione di fognatura nella via Casazza e tronco fognario nella via Roma**

Comune di Borriana (Biella) - Piazza Mazzini n. 80 - 13872 - Borriana (BI) - Tel. 015/446104

Il Sindaco

Vista la d.G.C. n. 13 del 10.3.2003 con la quale è stata decisa la procedura di asservimento per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

*rende noto*

- Che presso la Segreteria del Comune e per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione ed inserzione del presente avviso sul BUR della Regione Piemonte, si trova depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge n. 865/1971 e della Legge 241/1990, la documentazione relativa all'asservimento su immobili occorrenti in Comune di Borriana:

- Relazione esplicativa,
  - Piano particellare ed elenco ditte,
  - Planimetria catastale relativa alle aree da asservire,
  - Planimetrie degli strumenti urbanistici vigenti.
- Che entro 15 giorni dalla inserzione del presente avviso sul BUR della Regione Piemonte possono essere proposte, da chiunque abbia interesse, osservazioni scritte da depositarsi nella Segreteria del Comune;

- Che copia del presente avviso è stata notificata agli asserventi nelle forme di legge.

Borriana, 24 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio  
Gianluca Benedetto

Il Sindaco  
Silvano Rossetti

10

Comune di Caprile (Biella)

**D.C.C. n. 14 dell'1.10.2002 - Approvazione regolamento edilizio**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, diverrà esecutiva ai sensi di legge, ed assumerà efficacia dopo l'approvazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta regionale, Assessorato all'Urbanistica.

11

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)  
**Deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 19.2.2003: Esame ed approvazione Regolamento Edilizio Comunale**

Di approvare il Regolamento Edilizio comunale nel testo che si allega alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli e n. 10 allegati;

Di dare atto che il suddetto Regolamento edilizio è conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione;

Di trasmettere il Regolamento edilizio comunale alla Giunta Regionale che avrà la facoltà di annullare disposizioni illegittime o non conformi al Regolamento Tipo formato dalla Regione.

12

Comune di Fontaneto d'Agogna (Novara)  
**Approvazione definitiva variante n. 2 P.I.P. Turismo '97**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17 Agosto 1942 n. 1150, 5 Agosto 1978 n. 457 e della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56, e ss.mm.ii.

*rende noto*

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29.05.2000, esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo variante P.I.P. Turismo '97 relativo all'area sita in Fontaneto d'Agogna, località S. Martino.

Il progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Relazione illustrativa ed elenchi catastali
- Tav. 1 a) estratto del P.R.G.C. Vigente
- b) inserimento del P.I.P. alla scala del P.R.G.C. vigente
- c) planimetria dell'area su mappa catastale
- Tav. 2 a) rappresentazione planimetrica dell'area di possibile collocazione degli immobili e opere di urbanizzazione esistenti e di progetto.
- b) aree private ed aree pubbliche e/o di uso pubblico
- c) piano particellare dell'area

Ai sensi dell'art. 40 e 42 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e ss.mm.ii., la variante P.I.P. Turismo '97 assume efficacia con la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Sindaco  
 Romano Pizio

13

Comune di Genola (Cuneo)  
**Lavori di allargamento e rettifica tratto Genola - Stazione FF.SS**

Il Sindaco

Visti:

a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'art. n.10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

*rende noto quanto segue:*

1) Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Provinciale n. 344 Tr. Genola - Stazione FF.SS..

Lavori di allargamento e rettifica tratto Genola - Stazione FF.SS.

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

- a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;
- b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le

documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Procedimento

14

Comune di Isola d'Asti (Asti)

**Classificazione acustica del territorio comunale**

Visto l'art. n. 7 della l.r. n. 52 del 20 ottobre 2000;

Il Responsabile del Servizio

*avvisa*

che con Deliberazione Consiliare n. 1 in data 1 febbraio 2003, è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale;

che gli atti relativi sono depositati, per la libera consultazione, presso l'Ufficio Urbanistica e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Isola d'Asti per 30 giorni consecutivi dal 26 marzo al 25 aprile 2003;

chiunque potrà presentare, al Comune di Isola d'Asti e alla Provincia di Asti, proposte e osservazioni nei sessanta giorni successivi, dal 26 aprile al 24 giugno 2003.

Isola d'Asti, 26 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio

Alida Roagna

15

Comune di La Cassa (Torino)

**Pubblicazione degli avvisi ai creditori**

Il Responsabile del servizio

Ai sensi dell'art. 189 D.P.R. 21 Dicembre 1999, n. 554

*Avverte*

Che l'Impresa C.E.V.I.G. s.n.c. ha ultimato i lavori di sistemazione dell'Area Mercatale, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanei di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Cassa, 26 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio

16

Comune di Montaldo Torinese (Torino)

**Estratto della deliberazione del C.C. n. 2 del 26/2/2003. Approvazione Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge Regionale 8/7/1999 n. 19. Regularmente esecutiva**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3° della Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il regolamento Comunale è composto da n. 69 articoli, n. 10 modelli allegati;

3. Di dichiarare che il presente regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 4°, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4°, della L.R. 8/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gola

17

Comune di Piobesi d'Alba (Cuneo)

**Piano Regolatore Generale Comunale - 6° variante parziale - Avviso di deposito**

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 14 in data 5.3.2003, di adozione della sesta variante parziale al P.R.G.C.

*avvisa*

che a norma dell'art. 17, comma 7 legge regionale n. 56/77 e s.m.i., la suddetta deliberazione è depositata presso la segreteria comunale unitamente agli elaborati della variante e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 27.3.2003 al 25.4.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi.

Piobesi d'Alba, 26 marzo 2003

Il Sindaco

Giuseppe Sammorì

18

Comune di Racconigi (Cuneo)

**Avviso di pubblicazione bando pubblico per l'assegnazione dei posti fissi dei mercati settimanali del giovedì e del sabato**

Il Responsabile Ufficio Commercio

In esecuzione della determinazione n. 15 del 24 marzo 2003 ed ai sensi della normativa vigente in materia

*rende noto*

E' indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posti fissi liberi dei mercati periodici con cadenza settimanale del Comune di Racconigi come di seguito individuati:

n. 13 Posti fissi - Mercato del giovedì - Settore non alimentare

n. 4 in P.za Vittorio Emanuele II di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 42 in Via Billia di dimensioni 7,50 x 4,00 - mq 30

n. 56 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 6,00 x 5,00 - mq 30

n. 60 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 6,00 x 5,00 - mq 30

n. 66 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 67 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 68 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 69 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 70 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 82 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 83 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 84 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 85 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 2 Posti fissi - Mercato del giovedì - Prodotti alimentari - Ortofrutta

n. 71 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 6,00 x 5,00 - mq 30

n. 75 in P.za Caduti per la Libertà di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq. 35

n. 3 Posti fissi - Mercato del giovedì - Produttori agricoli

n. E in P.za Burzio di dimensioni 5,00 x 4,00 - mq 20

n. F in P.za Burzio di dimensioni 5,00 x 4,00 - mq 20

n. G in P.za Burzio di dimensioni 5,00 x 4,00 - mq 20

n. 13 Posti fissi - Mercato del sabato - Prodotti non alimentari

n. 2 in P.za Vitt. Emanuele II di dimensioni 8,00 x 5,00 - mq 40

n. 3 in P.za Vitt. Emanuele II di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 4 in P.za Vitt. Emanuele II di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 5 in P.za Vitt. Emanuele II di dimensioni 8,00 x 5,00 - mq 40

n. 6 in P.za Vitt. Emanuele II di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 7 in P.za Vitt. Emanuele II di dimensioni 10,00 x 2,50 - mq 25

n. 8 in Via Morosini di dimensioni 10,00 x 2,50 - mq 25

n. 24 in Via Garibaldi di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 25 in Via Garibaldi di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 39 in Via San Giovanni di dimensioni 9,00 x 3,00 + 4,00 x 2,00 - mq 35

n. 42 in Via Billia di dimensioni 7,50 x 4,00 - mq 30

n. 43 in Via Billia di dimensioni 8,75 x 4,00 - mq 35

n. 46 in Via Billia di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 1 Posti fissi - Mercato del sabato - Prodotti alimentari - dotato di allacciamenti

n. 34 in P.za Burzio di dimensioni 7,00 x 5,00 - mq 35

n. 2 Posti fissi - Mercato del sabato - Prodotti alimentari - ortofrutta

n. 50 in Via Billia di dimensioni 8,00 x 5,00 - mq 40

n. 51 in Via Billia di dimensioni 6,00 x 5,00 - mq. 30

n. 3 Posti fissi - Mercato del sabato - Produttori agricoli

n. E in P.za Burzio di dimensioni 5,00 x 4,00 - mq 20

n. F in P.za Burzio di dimensioni 5,00 x 4,00 - mq 20

n. G in P.za Burzio di dimensioni 5,00 x 4,00 - mq 20

Le domande di assegnazione devono essere inviate a pena di esclusione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Racconigi entro il trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo la pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a partire dal 3 aprile 2003 presso il Comune di Racconigi entro il termine tassativo del 2 maggio 2003 (ore 12.30).

Il testo integrale del presente bando con le modalità di concorso ed il relativo fac-simile di domanda sono reperibili al sito web [www.comune.racconigi.cn.it](http://www.comune.racconigi.cn.it) o presso l'Ufficio Commercio c/o Comando di Polizia Municipale - Piazza Carlo Alberto n. 1 Racconigi.

Per eventuali informazioni: Ufficio Commercio dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni lavorativi (sabato escluso). Tel: 0172/85411

Racconigi, 24 marzo 2003

Il Responsabile Ufficio Commercio  
Paolo Crociani

19

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

**Avviso di convocazione della conferenza di servizi**

Il Responsabile del Procedimento

Vista l'istanza progettuale presentata dalla Ditta C.E.R. corrente in Buttigliera Alta (TO), tendente ad attivare le procedure per la realizzazione di un polo logistico, per depositi Carrefour S.p.A. sul territorio di Rivalta - Regione Pasta - utilizzando le opportunità legislative previste dal D.P.R. 448/98 e D.P.R. 440/2000.

Visto il verbale redatto in data 24/1/2003 relativo alla Conferenza di Servizi, nel quale si conviene sull'opportunità che la conferenza di servizi sia riconvocata nel momento in cui la documentazione tecnica progettuale presente nella prima riunione sia stata integrata, secondo le indicazioni emerse nella riunione stessa.

*convoca*

una Conferenza di Servizi per il giorno 9 aprile 2003 alle ore 10 presso la Sala del Consiglio Comunale Via Balma n. 5 - Rivalta di Torino che sarà chiamata a valutare la possibile compatibilità urbanistica utile a ricevere la realizzazione di un polo logistico per depositi Carrefour, come da nuova documentazione tecnica.

Alla Conferenza di Servizi sono invitati gli enti competenti ed interessati a valutare tale compatibilità urbanistica.

Potranno inoltre intervenire soggetti portatori di interessi pubblici o privati individuali o collettivi, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto in questione.

L'eventuale determinazione positiva della Conferenza di Servizi espressa nel verbale conclusivo della stessa, costituirà proposta di variante dello strumento comunale urbanistico vigente.

Rivalta di Torino, 21 marzo 2003

Il Responsabile del Procedimento  
Mariano Russo

20

Comune di Robassomero (Torino)

**Decreto d'occupazione d'urgenza per pubblica utilità dei suoli occorrenti per l'esecuzione dei lavori di risanamento della Stura di Lanzo mediante allacciamento fognario del Comune di Robassomero alla rete intercomunale S.M.A.T.**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore della Società S.M.A.T. S.p.A., con sede in C.so XI Febbraio n. 14 - Torino, e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree, site nel territorio comunale ed occorrenti per l'esecuzione dei lavori di risanamento della Stura di Lanzo mediante allacciamento fognario del Comune di Robassomero alla rete intercomunale S.M.A.T., indicate al C.T. come segue: foglio 9, mappale n. 44, superficie occupazione mq. 160 - foglio 9, mappale n. 42, superficie occupazione mq. 102 - foglio 9, mappale n. 180, superficie occupazione mq. 175 - foglio 9, mappale n. 156, superficie occupazione mq. 360 - foglio 9, mappale n. 197, superficie occupazione mq. 157 - foglio 9, mappale n. 206, superficie occupazione mq. 1065 - foglio 9, mappale n. 43, superficie occupazione mq. 373 - foglio 9, mappale n. 47, superficie occupazione mq. 135 - foglio 9, mappale n. 48, superficie occupazione mq. 143 - foglio 9, mappale n. 108, superficie occupazione mq. 1910 - foglio 9,

mappale n. 208, superficie occupazione mq. 290 - foglio 9, mappale n. 107, superficie occupazione mq. 805 - foglio 9, mappale n. 106, superficie occupazione mq. 1033 - foglio 9, mappale n. 210, superficie occupazione mq. 1137 - foglio 9, mappale n. 78, superficie occupazione mq. 1070 - foglio 9, mappale n. 91, superficie occupazione mq. 323 - foglio 9, mappale n. 158, superficie occupazione mq. 28 - foglio 9, mappale n. 90, superficie occupazione mq. 265 - foglio 9, mappale n. 89, superficie occupazione mq. 140 - foglio 9, mappale n. 88, superficie occupazione mq. 75 - foglio 11, mappale n. 4, superficie occupazione mq. 160 - foglio 11, mappale n. 5, superficie occupazione mq. 65 - foglio 11, mappale n. 6, superficie occupazione mq. 55 - foglio 11, mappale n. 7, superficie occupazione mq. 140 - foglio 11, mappale n. 8, superficie occupazione mq. 150 - foglio 11, mappale n. 9, superficie occupazione mq. 63 - foglio 11, mappale n. 10, superficie occupazione mq. 66 - foglio 11, mappale n. 35, superficie occupazione mq. 75 - foglio 11, mappale n. 36, superficie occupazione mq. 80 - foglio 11, mappale n. 37, superficie occupazione mq. 105 - foglio 11, mappale n. 38, superficie occupazione mq. 68 - foglio 11, mappale n. 39, superficie occupazione mq. 78 - foglio 11, mappale n. 156, superficie occupazione mq. 44 - foglio 11, mappale n. 157, superficie occupazione mq. 35 - foglio 11, mappale n. 40, superficie occupazione mq. 1490 - foglio 11, mappale n. 94, superficie occupazione mq. 1095 - foglio 11, mappale n. 91, superficie occupazione mq. 435 - foglio 11, mappale n. 90, superficie occupazione mq. 265 - foglio 11, mappale n. 206, superficie occupazione mq. 247 - foglio 11, mappale n. 89, superficie occupazione mq. 180 - foglio 11, mappale n. 205, superficie occupazione mq. 240 - foglio 12, mappale n. 12, superficie occupazione mq. 655 - foglio 12, mappale n. 13, superficie occupazione mq. 273 - foglio 12, mappale n. 14, superficie occupazione mq. 205 - foglio 12, mappale n. 15, superficie occupazione mq. 212 - foglio 12, mappale n. 16, superficie occupazione mq. 185 - foglio 12, mappale n. 17, superficie occupazione mq. 30 - foglio 12, mappale n. 32, superficie occupazione mq. 935 - foglio 12, mappale n. 68, superficie occupazione mq. 560 - foglio 12, mappale n. 116, superficie occupazione mq. 1090 - foglio 12, mappale n. 118, superficie occupazione mq. 202 - foglio 12, mappale n. 120, superficie occupazione mq. 30 - foglio 12, mappale n. 122, superficie occupazione mq. 44 - foglio 13, mappale n. 91, superficie occupazione mq. 265 - foglio 13, mappale n. 110, superficie occupazione mq. 978 - foglio 13, mappale n. 116, superficie occupazione mq. 70 - foglio 13, mappale n. 177, superficie occupazione mq. 420 - foglio 13, mappale n. 175, superficie occupazione mq. 425 - foglio 13, mappale n. 113, superficie occupazione mq. 976 - foglio 13, mappale n. 112, superficie occupazione mq. 1016 - foglio 13, mappale n. 67, superficie occupazione mq. 517 - foglio 13, mappale n. 176, superficie occupazione mq. 843 - foglio 13, mappale n. 115, superficie occupazione mq. 97 - foglio 13, mappale n. 68, superficie occupazione mq. 260 - foglio 13, mappale n. 103, superficie occupazione mq. 480 - foglio 14, mappale n. 6, superficie occupazione mq. 28 - foglio 13, mappale n. 123, superficie occupazione mq. 66 - foglio 13, mappale n. 118, superficie occupazione mq. 421 - foglio 14, mappale n. 72, superficie occupazione mq. 464 - foglio 14, mappale n. 148, superficie occupazione mq. 186 - foglio 14, mappale n. 55, su-

perficie occupazione mq. 1432 - foglio 14, mappale n. 147, superficie occupazione mq. 802 - foglio 14, mappale n. 54, superficie occupazione mq. 409 - foglio 14, mappale n. 3, superficie occupazione mq. 148 - foglio 14, mappale n. 26, superficie occupazione mq. 5379 - foglio 16, mappale n. 5, superficie occupazione mq. 1030 - foglio 16, mappale n. 8, superficie occupazione mq. 2820 - foglio 16, mappale n. 52, superficie occupazione mq. 1400 - foglio 16, mappale n. 58, superficie occupazione mq. 1380 - foglio 16, mappale n. 42, superficie occupazione mq. 2595 - foglio 16, mappale n. 40, superficie occupazione mq. 4540 - foglio 16, mappale n. 34, superficie occupazione mq. 1605 - foglio 16, mappale n. 30, superficie occupazione mq. 60.

## Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento dovrà avvenire entro due mesi dalla data del 17/03/03 e non potrà protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso.

## Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli non avvenga entro il termine di due mesi dalla data del 17/3/03.

## Art. 4

La Società S.M.A.T. S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti, con successivo provvedimento.

## Art. 5

Il presente decreto sarà notificato, a cura del responsabile dell'area tecnica, tramite i messi notificatori, agli eventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio.

## Art. 6

Avverso il presente provvedimento gli interessati potranno proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data della notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data medesima.

## Art. 7

Ai sensi dell'art. 13 della Legge 2359/1865 di fissare i termini per l'espletamento delle attività espropriative connesse all'attuazione degli interventi sopra indicati come segue: inizio attività espropriativa entro anni 1 dalla data del 24/5/02 - fine attività espropriativa entro anni 5 dalla data del 24/5/02.

## Art. 8

Il Geom. Ascrizzi Giancarlo, tecnico incaricato dall'Ufficio Patrimonio della Società S.M.A.T. S.p.A., procederà alla compilazione a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge n. 1/78, dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso delle aree da occupare per gli scopi sopra citati. A tal fine il tecnico anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Comune di Robassomero, almeno venti giorni prima dell'ac-

cesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla legge n. 1/1978.

## Art. 9

Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con il presente decreto, di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente art. 7.

## Art. 10

Ai sensi e per gli effetti della legge n. 241 del 7/8/1990 il responsabile del procedimento è stato individuato nell'Ing. Pietro Oliver reperibile presso la S.M.A.T. S.p.A. con sede in C.so XI Febbraio n. 14 - Torino.

Robassomero, 17 marzo 2003

Il Responsabile Area Tecnica  
Silvio Olivetti

21

Enel Distribuzione - Pinerolo (Torino)

**Avviso. Comune di Fenestrelle. Autorizzazione alla ricostruzione di un impianto elettrico alla tensione di 15000 volt derivazione cabina "Sanatorio" e posa di un box porta apparecchiature elettriche in sostituzione della cabina monopalo "Latta"**

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

*si rende noto*

che in data 24 marzo 2003 è stata presentata domanda, al Presidente della Giunta regionale, per ottenere l'autorizzazione alla ricostruzione di un impianto elettrico alla tensione di 15000 volt derivazione cabina "Sanatorio" e posa di un box porta apparecchiature elettriche in sostituzione della cabina monopalo "Latta" in Comune di Fenestrelle.

L'impianto è costituito da linea elettrica aerea, della lunghezza di metri 1500 che viene in parte ricostruito su altro tracciato in cavo interrato (metri 750) ed in parte in conduttori isolati aerei elicord (metri 650), che collegano la rete elettrica esistente alla cabina Sanatorio.

L'istanza è finalizzata a ricostruire ed esercire l'impianto a 15000 volt derivazione Sanatorio, e a posare un contenitore per apparecchiature elettriche "cabina Latta" con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di inamovibilità delle relative opere.

La domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Servizio per le Opere Pubbliche e Difesa del Suolo di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Servizio sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Pinerolo, 24 marzo 2003

Responsabile Zona di Pinerolo  
Fulvio Taibi

22

Provincia di Asti - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Deliberazione della Giunta Provinciale n. 18391 - 22/143 ad oggetto: Giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto di coltivazione di una cava di gesso situata in località Fontanamara del Comune di Moncucco Torinese**

Con riferimento al progetto presentato dalla ditta Italgessi S.r.l., con sede a Torino - Corso Re Umberto, 136, si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., per estratto, il seguente provvedimento di autorizzazione:

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 18391 - 22/143 ad oggetto: Giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto di coltivazione di una cava di gesso situata in località Fontanamara del Comune di Moncucco Torinese.

N.B.: i testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio deposito progetti - piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti.

(omissis)

a voti unanimi resi nelle forme di legge, la Giunta Provinciale delibera per i motivi indicati in premessa:

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto relativo alla coltivazione di una cava di gesso situata in località "Fontanamara" del Comune di Moncucco Torinese (AT) presentato, in data 5 giugno 2002, dalla Ditta Italgessi S.r.l. - corso Re Umberto, 136 - Torino;

2. Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è motivato da:

- Le metodologie di coltivazione della cava di gesso indicate in progetto permettono una riduzione degli impatti sull'ambiente circostante;

- I sistemi di mitigazione previsti limitano l'impatto sui fattori e sulle componenti ambientali potenzialmente perturbati dal progetto di coltivazione;

- Il progetto va ad interessare una risorsa mineraria (il gesso) che rappresenta, in quell'area, un importante fattore di sviluppo, sia in termini produttivi, sia occupazionali;

- Le caratteristiche dell'intervento e le metodologie di coltivazione, fan sì che il progetto possa collocarsi nel quadro di uno sviluppo ecosostenibile del territorio;

3. Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è valido subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni indicate negli allegati alla presente deliberazione, per farne parte integrante;

4. Di stabilire che il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per la durata di tre anni dall'adozione del presente provvedimento;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 40/1998 e s.m. e i., sarà notificata allo sportello Unico per le attività produttive di Castelnuovo don Bosco (AT), per i successivi atti di competenza, riferiti al rilascio dell'autorizzazione ex l.r. 69/1998 e s.m.i.;

6. Di stabilire che il presente atto sarà altresì inviato al proponente e a tutti i soggetti interessati;

7. Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.12, comma 8, della

l.r.40/1998 e s.m. e i., nonchè depositata presso l'ufficio deposito della Provincia di Asti e presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte;

8. Di informare che, avverso alla presente deliberazione, è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica della presente determinazione;

9. Di dare atto dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

10. Di dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento stesso, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

11. Di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente per i provvedimenti di competenza.

(omissis)

Il Presidente  
Roberto Marmo

Il Segretario Generale  
Carmelo Carlino

23

Provincia di Cuneo

**Decreto n. 2 del 20/3/2003 - S.P. n. 3 Tronco Cuneo-Montanera - Sant'Albano Stura - Lavori di allargamento e miglioramento del piano viabile nel tratto Castelletto Stura - Montanera - Occupazione d'urgenza terreni**

(omissis)

*decreta*

Art. 1

di disporre, in favore della Provincia di Cuneo, l'occupazione d'urgenza degli immobili siti lungo la S.P. n. 3 Tronco Cuneo-Montanera-Sant'Albano Stura, descritti nei qui allegati Piano Particolare di Occupazione e Registro dei terreni da occupare costituenti parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2

di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta per un massimo di anni cinque dalla data di immissione nel possesso;

Art. 3

la Provincia di Cuneo, in quanto Ente espropriante, provvederà alla corresponsione agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, dell'indennità stabilita ai sensi della normativa vigente dalla Commissione di cui all'art. 16 della Legge 865/71 e s.m.i. competente per territorio, mediante le somme all'uopo previste nel quadro economico del progetto;

Art. 4

Il Geom. Campagno Silvio con studio in Cuneo, P.zza Galimberti n. 6, è incaricato di introdursi nelle proprietà private di cui agli allegati del presente provvedimento, con le modalità di cui alla Legge n. 1/1978 e nel termine di tre mesi dalla data del presente Decreto, per procedere alla redazione dei verbali di immissione nel possesso e degli stati di consistenza degli immobili;

## Art. 5

del sopralluogo necessario per la compilazione degli stati di consistenza e verbali di immissione nel possesso sarà dato avviso ai proprietari almeno 20 giorni prima dell'accesso come da integrale intestazione catastale.

## Art. 6

Il verbale di immissione nel possesso sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza, con l'intervento di due testimoni. Al contraddittorio sono ammessi l'eventuale fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante. Questi ultimi sono avvisati a cura dei proprietari catastali cui è demandato il compito anche di rendere noti all'Amministrazione procedente eventuali passaggi di proprietà successivi all'inizio della procedura espropriativa;

## Art. 7

il presente provvedimento redatto in carta semplice ai sensi dell'art. 22 della Tab. allegato B) del DPR 26/10/1972 n. 642, verrà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, depositato presso la Segreteria del Comune interessato per 20 (venti) giorni nonché pubblicato per estratto sul BUR Piemonte;

## Art. 8

di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica;

per Il Dirigente Settore Segreteria Generale  
Servizio Amministrativo Espropri  
Il Segretario Generale  
Benedetto Buscaino

24

Provincia di Cuneo

**Decreto n. 3 del 20/3/2003 - S.P. n. 53 Tronco Bivio SS 339 - Gottasecca - Lavori di sistemazione variante abitato di Camerana Contrada - Occupazione d'urgenza terreni**

*decreta*

## Art. 1

di disporre, in favore della Provincia di Cuneo, l'occupazione d'urgenza degli immobili siti lungo la SP 53 Tronco Bivio SS 339-Gottasecca, descritti nei qui allegati Piano Particolareggiato di Esecuzione 1:2000 e Registro Ditte da Espropriare costituenti parte integrante del presente provvedimento;

## Art. 2

di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta per un massimo di anni cinque dalla data di immissione nel possesso;

## Art. 3

la Provincia di Cuneo, in quanto Ente espropriante, provvederà alla corresponsione agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, dell'in-

dennità stabilita ai sensi della normativa vigente dalla Commissione di cui all'art. 16 della Legge 865/71 e s.m.i. competente per territorio, mediante le somme all'uopo previste nel quadro economico del progetto;

## Art. 4

Il Geom. Vallauri Giancarlo con studio in Sant'Albano Stura (CN), Via Vallauri n. 28, è incaricato di introdursi nelle proprietà private di cui agli allegati al presente provvedimento, con le modalità di cui alla Legge n. 1/1978 e nel termine di tre mesi dalla data del presente Decreto, per procedere alla redazione dei verbali di immissione nel possesso e degli stati di consistenza degli immobili;

## Art. 5

del sopralluogo necessario per la compilazione degli stati di consistenza e verbali di immissione nel possesso sarà dato avviso ai proprietari almeno 20 giorni prima dell'accesso come da integrale intestazione catastale.

## Art. 6

Il verbale di immissione nel possesso sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza, con l'intervento di due testimoni. Al contraddittorio sono ammessi l'eventuale fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante. Questi ultimi sono avvisati a cura dei proprietari catastali cui è demandato il compito anche di rendere noti all'Amministrazione procedente eventuali passaggi di proprietà successivi all'inizio della procedura espropriativa;

## Art. 7

il presente provvedimento redatto in carta semplice ai sensi dell'art. 22 della Tab. allegato B) del DPR 26/10/1972 n. 642, verrà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, depositato presso la Segreteria del Comune interessato per 20 (venti) giorni nonché pubblicato per estratto sul BUR Piemonte;

## Art. 8

di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica;

per Il Dirigente Settore Segreteria Generale  
Servizio Amministrativo Espropri  
Il Segretario Generale  
Benedetto Buscaino

25

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

**Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Derivazione n. 5275 del torrente Vermenagna in comune di Roccavione. Istanza in sanatoria 24.6.2002. Richiedente: Preve Costruzioni S.p.A. con sede in Roccavione Via Provinciale Boves, 12**

Con determinazione dirigenziale 14.3.2003 n. 39, è stata assentita la concessione in sanatoria di deri-

vare, dal torrente Vermenagna in comune di Rocca-vione, per anni trenta successivi e continui a decor-  
rere dal 24.6.2002, la portata di moduli massimi 0,1  
e medi 0,0205 ad uso industriale.

Estratto del disciplinare 11 febbraio 2003, conte-  
nente le condizioni intese a tutelare i diritti dei ter-  
zi:

Art. 13 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i li-  
miti della disponibilità dell'acqua e che rientrano  
nella competenza dell'Amministrazione Provinciale,  
senza pregiudizio delle concessioni anteriori ed in  
genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 17 marzo 2003 al n. 2045  
Serie 3. Esatti euro 265,06.

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

26

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

**Concessione per acque minerali - Comune di Chiu-  
sa Pesio - Ditta: Soc. Fontana Carle S.a.s. - Istanza:  
6/6/01**

Con determinazione dirigenziale n. 143 del  
1/10/02 è stata rilasciata alla Società Fontana Carle  
S.a.s. la concessione per acque minerali in Comune  
di Chiusa Pesio per anni venti decorrenti dal  
1/10/02.

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

27

Provincia di Cuneo - Centro di costo politiche giovanile  
e volontariato

**Determinazione del Responsabile del Centro di  
costo n. 26 del registro determinazioni. Sezione Pro-  
vinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni  
di Volontariato. Iscrizione: "AIART Associazioni  
Spettatori" - Consiglio Provinciale (Rif. Pratica n.  
7.24.2)**

Il Responsabile del Centro di Costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "AIART (Associazione  
Italiana Audio Radio Spettatori) Associazione Spet-  
tatori" Consiglio Provinciale con sede legale ed ope-  
rativa in via Luigi Gallo n. 21 - 12100 Cuneo al n.  
206 della Sezione Provinciale del Registro delle Or-  
ganizzazioni di Volontariato, sezione "promozione  
della cultura, iscrizione educazione e permanente".

(omissis)

Il Responsabile del Centro di costo  
Giuseppe Viada

28

Provincia di Cuneo - Centro di costo politiche giovanile  
e volontariato

**Determinazione del Responsabile del Centro di  
costo n. 32 del registro determinazioni. Sezione Pro-  
vinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni  
di Volontariato. Iscrizione: "Associazione Nazionale  
Alpini - Sezione di Ceva" (Rif. Pratica n. 7.24.2)**

Il Responsabile del Centro di Costo  
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Nazionale Alpini -  
Sezione di Ceva" con sede in Via XX Settembre -  
12073 Ceva, al nr. 209 della Sezione Provinciale del  
Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezio-  
ne "protezione civile".

(omissis)

Il Responsabile del Centro di costo  
Giuseppe Viada

29

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestio-  
ne Risorse Idriche n. 59-40828/2003 del 12.2.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U.  
11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della  
L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione  
dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Ges-  
tione Risorse Idriche n. 59-40828/2003 del  
12.2.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla  
Ditta Luxottica S.r.l. con sede legale in Agordo (BL)  
via Valcozzena 10 la concessione di derivazione di  
acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel  
territorio del Comune di Lauriano foglio di mappa  
n. 6 e particella catastale n. 148 in misura di mod.  
massimi 0,004 (4 l/s) e moduli medi 0,02 (2 l/s) ad  
uso industriale nel periodo dal 1 aprile al 30 set-  
tembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione rela-  
tivo alla derivazione in oggetto costituente parte in-  
tegrante della presente determinazione e conservato  
agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (tren-  
ta) successivi e continui, decorrenti dalla data della  
presente determinazione, subordinatamente alla os-  
servanza delle condizioni contenute nel disciplinare  
di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione  
Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'im-  
porto corrispondente al canone annuo, aggiornabile  
con le modalità e secondo la periodicità definita  
dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

#### Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 11 - Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 1.709,13 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte. Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 2 luglio 2002.

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 62-40880/2003 del 12.2.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 62-40880/2003 del 12.2.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Simad S.p.A. con sede legale in Torino via Boncompagni, 2 la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Leini foglio di mappa n. 37 e particella catastale n. 3 in misura di mod. massimi 0,03 (3 l/s) e moduli medi 0,00003 (0,003 l/s - pari a 100 mc/anno) ad uso antincendio nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

#### Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si

verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 11 - Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 102,55 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 24 luglio 2002.

31

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 63-40889/2003 del 12.2.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 63-40889/2003 del 12.2.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Bertello Bernardo con sede legale in Scalenghe, Cascina Campolungo, 10 (BL) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Scalenghe foglio di mappa n. 46 e particella catastale n. 39 in misura di mod. massimi 0,50 (50 l/s) e moduli medi 0,039 (3,9 l/s) per irrigare 9.16.50 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla os-

servanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

#### Art. 8 - Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 12 - Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 27 giugno 2002.

32

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Territoriale

**Determinazione del dirigente del settore pianificazione territoriale n. 43379 del 5.12.2002**

Il Dirigente responsabile

(omissis)

*determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 22.11.2002, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta La Giara ed altri utenti con sede legale in Cascina Imprè del Comune Collobiano, il rinnovo della concessione di derivazione dal torr. Rovasenda in Comune di Vilarboit di mod. massimi 2,00 e medi 2,00 d'acqua da utilizzare per irrigare ettari 147.40.20 di terreni situati nei Comuni di Albano V.se e Collobiano di cui al D.M. n. 388 del 29.3.1972.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dal 29.3.2002, giorno successivo alla data di scadenza della precedente concessione assentita con D.M. n. 388 del 29.3.1972, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente il canone annuo di euro 80,22= pari a euro 40,11 al modulo, ai sensi della L. 36/94 ed a termini dell'art. 1 comma 3 del D.M. 24.11.2000, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.2.1997 n. 90;

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suindicata concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, entro il 31 dicembre, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure sul c/c bancario n. 10/395258, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

Il Dirigente di Settore  
J. Liardo Giorgetta

33

Provincia di Vercelli

**Vendita dell'immobile denominato "Capannone ex Deposito Autobus" sito in Vercelli - zona Tangenziale Sud**

Asta pubblica ai sensi degli artt. 69, 73 lett. A) e 74 R.D. n. 827/1924, il giorno 9.4.2003 alle ore 10,30 per la vendita dell'immobile denominato "Capannone ex Deposito Autobus" sito in Vercelli - zona Tangenziale Sud per un importo a base d'asta di Euro 766.000,00.

Copia del bando è disponibile presso la Provincia di Vercelli - Settore Finanze - Ufficio Patrimonio - via S. Cristoforo n. 7 - piano 2°. Sito [www.provincia.vercelli.it](http://www.provincia.vercelli.it).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 08.04.2003.

Il Direttore Settore Finanze  
Gianna Maffei

34

Regione Piemonte

**Schema di Bando pubblico per la presentazione delle domande di contributo finalizzate all'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento del livello di sicurezza degli impianti a fune situati nel territorio piemontese (Legge 11 maggio 1999, n. 140; Legge 1 agosto 2002, n. 166 e D.M. 30 dicembre 2002)**

LA REGIONE PIEMONTE

*Rende noto*

1. La finalità del presente bando è istituire una graduatoria per la concessione di un contributo per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune situati in Piemonte.

2. I soggetti beneficiari sono rappresentati da Enti pubblici e privati, proprietari e/o gestori di impianti a fune.

3. Il contributo per ogni progetto presentato, non potrà superare:

- il 35.0% dei costi ammessi a contributo per gli Enti pubblici e le piccole imprese;
- il 27.5% per le medie imprese;
- il 20.0% per le grandi imprese.

4. Ogni domanda presentata dovrà fare riferimento ad un singolo impianto a fune.

5. Le domande dovranno essere presentate dal rappresentante legale dell'Ente beneficiario o suo delegato. La firma del rappresentante dovrà essere autenticata.

6. La domanda deve essere prodotta in originale ed ai sensi del D.M. 20/8/92 e s.m.i. in materia di "imposta di bollo", compilata secondo lo "schema del Modulo A" allegato al presente bando.

7. Le istanze di contributo dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 45° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte  
Direzione Trasporti  
Settore Viabilità ed Impianti Fissi  
Via Belfiore, 23  
10125 Torino

Le istanze dovranno essere inoltrate a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento; farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione.

Sulla busta contenente l'istanza di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura:

Bando pubblico per la presentazione delle domande di contributo finalizzate all'innovazione tecnologica, l'ammodernamento ed il miglioramento del livello di sicurezza degli impianti a fune situati nel territorio piemontese - Anno 2003.

8. Saranno ammesse le domande che:

a. prevedono l'adeguamento o l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei livelli di sicurezza;

b. prevedono la sostituzione di impianti a fune esistenti.

9. Alle domande di contributo (schema Modulo A) dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- fotocopia non autenticata del documento d'identità del legale rappresentante o delegato dell'ente potenzialmente beneficiario;

- dichiarazione resa dal legale rappresentante che l'impianto oggetto dell'intervento, non beneficia di alcun altro contributo o finanziamento;

- dichiarazione resa dal legale rappresentante che la società beneficiaria appartiene alla categoria delle piccole, medie imprese o grandi imprese secondo i disposti della normativa vigente;

- documentazione tecnica atta a descrivere l'intervento proposto come di seguito specificato.

#### *Sostituzione funzionale d'impianti*

Con sostituzione d'impianti s'intende lo smantellamento di un impianto esistente e la realizzazione di un impianto sostitutivo con eventuali varianti di tracciato purchè sia mantenuta la funzionalità dell'impianto originario. Per questo genere di intervento si richiede il progetto preliminare redatto a termine della normativa vigente.

*Interventi finalizzati all'adeguamento o l'innovazione tecnologica e il miglioramento dei sistemi di sicurezza.*

Per quanto non ricadente nella casistica precedente dovrà essere prodotto da parte dei tecnici competenti:

- relazione tecnica descrittiva dell'intervento;
- preventivo dettagliato dei costi.

Tutti gli investimenti dovranno possedere il requisito della "nuova fabbricazione".

10. Le iniziative presentate saranno oggetto d'esame per stilare la graduatoria delle iniziative in base ai criteri di seguito descritti e per definire il costo ammissibile a contributo per ogni singolo intervento/progetto.

11. Con determinazione dirigenziale verrà approvata la graduatoria degli interventi/progetti e l'entità dei contributi da assegnare.

12. Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto della graduatoria così formata, fino all'esaurimento delle risorse disponibili. In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti o di revoca del contributo si procederà al finanziamento delle iniziative successive nel rispetto della graduatoria approvata.

13. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione alla Regione Piemonte mediante lettera raccomandata. Qualora il rinunciataro abbia già acquisito parte del contributo pubblico, questo deve essere restituito con le modalità previste dalla normativa vigente.

#### *Criteri per la formazione della graduatoria*

La graduatoria delle domande avverrà sulla base dei seguenti criteri prioritari:

- 1) rinnovo di vita tecnica;
- 2) seconda revisione generale;
- 3) prima revisione generale;
- 4) sostituzione e ammodernamento di parti dell'impianto;
- 5) nuovo impianto in sostituzione di impianto esistente.

A parità di posizione ricoperta in graduatoria, si adottano le seguenti priorità:

- vetustà dell'impianto;
- sostituzione di impianto appartenente ad una sequenza di altri impianti.

I lavori dovranno avere inizio nel 2003 e gli interventi dovranno essere realizzati entro 24 mesi dall'ammissione a contributo. In caso contrario si procederà alla revoca del contributo.

#### *Modalità di erogazione dei contributi*

I contributi assegnati saranno erogati in unica rata a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- collaudo tecnico amministrativo o perizia asseverata delle spese sostenute, da produrre a seguito del rilascio del benestare all'apertura a pubblico esercizio.

In caso le spese sostenute siano inferiori alle spese preventivate si procederà ad una riduzione del contributo in proporzione alle spese effettivamente sostenute, documentate e riconosciute.

#### *Varianti in corso d'opera*

Le eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere regolarmente autorizzate; nel caso d'incremento del costo dell'opera, l'importo del contributo riconosciuto rimarrà invariato, mentre per quelle varianti che determineranno una riduzione del costo dell'opera il contributo sarà commisuratamente ridotto.

**Schema Modulo A**



Alla Regione Piemonte  
Settore Viabilità ed Impianti Fissi  
Via Belfiore, 23  
10125 TORINO

Data ..... N.Prot .....

**DOMANDA DI CONTRIBUTO**  
**PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI**  
**SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE SITUATI IN TERRITORIO PIEMONTESE.**  
**(LEGGE 11 MAGGIO 1999, N. 140; LEGGE 1 AGOSTO 2002, N. 166 E D.M. 30 DICEMBRE 2002)**

Il/la sottoscritto/a .....  
nato a ..... Prov. .... il .....  
in qualità di legale rappresentante dell'Ente .....  
con sede in via ..... Prov. ....  
tel. .... fax. .... e-mail. ....

*consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del Dpr 445 del 28 dicembre 2000,*

**CHIEDE**

di essere inserito in graduatoria per l'assegnazione di un contributo a parziale copertura delle spese previste per l'attuazione dell'intervento di seguito descritto:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

descrizione sintetica del programma d'investimento con indicazione del dettaglio dei costi:

.....  
.....  
.....  
.....

Voci di spesa ammissibili a contributo:

COSTI IN EURO

- a. fornitura elettromeccanica compresa di messa in opera .....
- b. opere edili ad esclusivo servizio dell'impianto .....
- c. spese tecniche, collaudi, ecc. per un importo non superiore al 10% della spesa per opere elettromeccaniche e spese edili .....

TOTALE COSTI \_\_\_\_\_

*timbro e firma del legale rappresentante\**

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.10 DELLA LEGGE 675/96 (privacy): i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

**Spazio per l'autentica della firma**  
(art. 20 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968)

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....

Identificato mediante ....., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.

L'incaricato / Il Notaio: Cognome e Nome .....

Luogo e data dell'identificazione: .....

Timbro e Firma

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Casalbeltrame (Novara)

**Art. 7 L.R. n. 52/2000. Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Segretario comunale

(omissis)

*avvisa*

Che dal giorno 3/4/2003 e per il periodo di trenta giorni, presso l'ufficio tecnico comunale è depositata la proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Casalbeltrame.

Durante il periodo chiunque, ove interessato potrà prenderne visione.

Entro i successivi sessanta giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Novara proposte e osservazioni.

Casalbeltrame, 3 aprile 2003

Il Segretario comunale

Gianfranco Brera

Provincia di Novara - Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito progetti V.I.A.

**Progetto di restauro e riattivazione della ex centralina "Sessa Trona", con realizzazione della vasca per la risalita dei pesci sul Naviglio Langosco e di realizzazione della centralina idroelettrica interrata "Dogana", con ripristino ambientale dello scaricatore del Canale Cavour nel Ticino nel Comune di Galliate - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio di procedimento inerente la fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi della art. 10 comma 2 Legge Regionale 40/98 - categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2**

In data 17.3.2003 il Sig. Giuseppe Caresana, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Irrigazione Est Sesia con sede in via Negroni, 7 - Novara, la Sig.ra Margherita Chiadini in qualità di Legale rappresentante dell'Azienda Agricola Allevamento Pesci e Surgelazione S.r.l. con sede in via Canova 39 - Milano e il Sig. Armando Manca di Villahermosa in qualità di legale rappresentante della Energia Italia S.r.l. con sede in via Ghino Valenti 9 - Roma, hanno depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di restauro e riattivazione della ex centralina "Sessa Trona", con realizzazione della vasca per la risalita dei pesci sul Naviglio Langosco e di realizzazione della centralina idroelettrica interrata "Dogana", con ripristino ambientale dello scaricatore del Canale Cavour nel Ticino nel Comune di Galliate. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 "impianti per la

produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100kW o con portata massima superiore a 260 l/s", e consiste nel restauro architettonico della ex centralina Sessa Trona e nella sua riattivazione, con contestuale realizzazione di una vasca per la risalita dei pesci e nella realizzazione, adiacente all'esistente centralina Sessa Trona, di una nuova centralina interrata.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara in data 17.3.2003 prot. n. 16671 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento

Alberto Ventura

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Progetto di ampliamento con potenziamento dell'impianto idroelettrico di Crevola Toce localizzato nei Comuni di Crodo (VB) e Crevoladossola (VB), presentato dalla Società ENEL S.p.A. - Divisione Generazione e Energy Management - Area Fonti Rinnovabili - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 18/3/2003 la Società ENEL S.p.A. - Divisione Generazione e Energy Management - Area Fonti Rinnovabili con sede in Viale Regina Margherita, 125 Roma, rappresentata dal Sig. Sandro Fontecedro, ha depositato presso l'Ufficio di deposito dei progetti provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano

Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di ampliamento con potenziamento dell'impianto idroelettrico di Crevola Toce localizzato nei Comuni di Crodo (VB) e Crevoladossola (VB) allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 13462 del 18/03/2003) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 18/3/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 18/3/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.  
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di S.S. n. 589 - Interventi per il miglioramento della sicurezza nel comune di Cavour. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 27.03.2003, con nota prot. n. 3466/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di S.S. n. 589 - Interventi per il miglioramento della sicurezza nel comune di Cavour, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, com-

mi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 27.03.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al geom. Luca Menardi, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4325348).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati -Progetto di "Rifacimento della seggiovia biposto Cabanaira con una nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico" nel comune di Limone Piemonte (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40 del 14.12.1998, e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.G.R. n. 16/R del 16.11.2001**

In data 20.03.2003 la Società Limone Impianti Funiviari e Turistici S.p.A., con sede legale in Limone Piemonte, Via Roma 38, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Rifacimento della seggiovia biposto Cabanaira con una nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico" nel comune di Limone Piemonte, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA e del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 5217 in data 20.03.2003 della Dir. Ambiente e Rifiuti) ai sensi

dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al p.i. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale  
Aldo Manto

---

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: \_\_\_\_\_ li, / /

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

 **BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.